

oggi

4 / 18

# SAMARITANI

La rivista della Federazione svizzera dei samaritani

## La messa in rete, un'opportunità

**16 INTERVISTA**  
I samaritani nella rete  
First Responder a Berna

**24 SEZIONI**  
Samaritani in rete  
in Alta Mesolcina

**30 PIETRE MILIARI**  
Sulla strada verso  
«i samaritani del futuro»

# Per la spesa da casa.

Borse pesanti, addio! Ora la spesa ve la portiamo noi.  
Prendetevi il vostro tempo per le cose davvero importanti nella vita.

## I vantaggi:

- un ampio assortimento – ai prezzi del supermercato Coop
- una selezione davvero unica di oltre 1 400 vini d'annata e 350 superalcolici di qualità
- comoda consegna nella fascia oraria prescelta fino alla soglia di casa vostra



[www.coopathome.ch](http://www.coopathome.ch)

Sconto di fr. 20.- sui vostri acquisti online a partire da fr. 200.- su coop@home. Al momento del pagamento inserire il codice «SAM18D-H». Il buono non è cumulabile e può essere utilizzato una sola volta per cliente fino al **31.01.2019**. Non valido per i seguenti prodotti e servizi: carte regalo e tutte le offerte di telefonia mobile.

**coop**

Per me e per te. @home

## DÉCOUVRIR LE GRUYÈRE AOP ET TOUS SES SECRETS !



**LA MAISON  
DU GRUYÈRE**  
FROMAGERIE DE DÉMONSTRATION

Exposition interactive : "Le Gruyère AOP, voyage au coeur des sens"  
Fabrication du fromage : entre 9h00 et 11h00 et entre 12h30 et 14h30  
**Ouvert tous les jours**  
de 9h00 à 18h30 (18h00 d'octobre à mai)  
Le Restaurant - Le Marché Gruérien

**LA MAISON DU GRUYÈRE**  
CH-1663 Pringy-Gruyères  
Tél. ++41 (0)26/921 84 00  
[www.lamaisondugruyere.ch](http://www.lamaisondugruyere.ch)

**LE GRUYÈRE®**  
SWITZERLAND AOP



Suisse. Naturellement.



**Notre Fromage Suisse.**  
[www.fromagesuisse.ch](http://www.fromagesuisse.ch)



**samaritani**

## Il buon messaggio

«Noi samaritane e samaritani vogliamo aiutare, impariamo ad aiutare e possiamo aiutare.»

Dove si riuniscono molte persone, i samaritani si adoperano per assicurare i servizi medico-sanitari.»

Trovate tutti i messaggi nel sito  
[www.samaritani.ch](http://www.samaritani.ch) > Extranet > Informazioni  
> Pubblicità e PR > Messaggi base



# «TUTTI UNITI PER LE PERSONE NEL BISOGNO»

Un paio di settimane fa ho assunto la carica di direttore della Federazione svizzera dei samaritani e sono felice, in questa mia nuova funzione, di porgergli di cuore il mio cordiale saluto. Prima di assumere questa importante carica, ho ovviamente avuto a che fare con il mondo samaritano in Svizzera.

Sono impressionato dall'enorme know-how delle samaritane e dei samaritani in materia di primi soccorsi e dalle strutture che permettono alle sezioni samaritane di sensibilizzare e informare la popolazione svizzera. Impressionante è anche la grande rete a disposizione della Federazione. E l'instancabile impegno dei molti membri di sezione in interventi reali, in corsi di formazione, in azioni di donazione di sangue o servizi medico-sanitari merita il più alto riconoscimento. Si tratta di un grande tesoro che, con molta dedizione e tantissimo entusiasmo, ha preso forma nel corso degli anni e che deve ora essere preservato.

D'altra parte, il mondo è in costante cambiamento e noi – a volte in modo forzato – pure con lui. Pensate solo ai cambiamenti tecnologici e alle conseguenti sfide poste dalla trasformazione digitale. Oppure ai progressi della medicina, alle nuove scoperte della scienza come pure ai cambiamenti sociali. Tutto questo influisce anche sull'impegno volontario dei cittadini e pure, più o meno direttamente, sul nostro lavoro; ci sollecita a dare una risposta o – come si dice nel gergo del management

– a «posizionarci». Solo quando un'offerta di servizio è ben visibile e disponibile per il prossimo, diventa anche chiaro cosa ci si può aspettare e a quali condizioni. Ciò è assolutamente necessario affinché il nostro lavoro abbia successo e affinché la collaborazione sia soddisfacente.

Attualmente la Federazione svizzera dei samaritani si trova proprio in questo processo di riposizionamento, e la cosa è di grande importanza. Ma è anche molto importante che noi, in questo processo, non perdiamo di vista il nostro scopo comune. Che nel nostro caso significa: continuare a prestare attenzione a ogni persona che necessita di primi soccorsi o di informazioni e consigli. Ciò non è sempre facile, poiché la Federazione svizzera dei samaritani è il riflesso del sistema federale svizzero, con tutti i suoi punti forti e i suoi punti deboli. Questo sistema rende possibile un elevato grado di autonomia, ma – nel peggiore dei casi – promuove anche una sorta di crescita selvaggia o una diversità spesso complessa e confusa.

Spero che in futuro riusciremo a dare un profilo chiaro e al passo coi tempi al movimento samaritano in Svizzera, con un'offerta coordinata e attrattiva per la popolazione svizzera e per i nostri clienti e partner commerciali a tutto beneficio delle persone che hanno bisogno di aiuto in caso di emergenza.

PETER LACK  
direttore della Federazione svizzera dei samaritani

# 6 MESSA IN RETE UN'OPPORTUNITÀ



**16 IL RUOLO DEI SAMARITANI NELLA RETE DEI FIRST RESPONDER DEL CANTON BERNA**



**22 COME 5 SEZIONI DELLA BROYE MANTENGONO LA LORO AUTONOMIA METTENDOSI IN RETE**



## CONTENUTO

### **12 ATTUALITÀ**

50 anni dei Gruppi della gioventù samaritana. Scambio di esperienze al Congresso della gioventù

### **24 SEZIONI E ASSOCIAZIONI**

Dinamismo e collaborazione hanno permesso la rinascita dei samaritani in Alta Mesolcina

### **27 TOCCA A VOI**

Cruciverba

### **28 BUONO A SAPERSI**

Temperatura costante e ambiente umido favoriscono la guarigione delle ferite.

### **30 DAL COMITATO CENTRALE**

Procedimenti e pietre miliari del movimento samaritano verso il futuro

### **38 ORGANIZZAZIONI DELLA CROCE ROSSA**

Aula 2018: primi soccorsi e molta action al campo della Società svizzera delle truppe sanitarie



## 20 COLLABORAZIONE RIUSCITA TRA LE ORGANIZZAZIONI DI SOCCORSO DEL CANTON SCIAFFUSA



## 40 RITRATTO

Dopo un infarto, desidera incontrare di persona le samaritane che gli hanno salvato la vita

## 43 ATTREZZI

Cosa spinge le persone alla donazione

## 44 SOTTO LALENTE

Come sfruttare al meglio le sinergie possibili all'interno della famiglia della Croce Rossa Svizzera

## 46 LETTERE DEI LETTORI

## IMPRESSUM

«oggi samaritani» 04/2018  
Data della pubblicazione: 21 novembre

### Editore

Federazione svizzera dei samaritani FSS  
Martin-Disteli-Strasse 27  
Casella postale, 4601 Olten  
Telefono 062 286 02 00  
Telefax 062 286 02 02  
redazione@samaritani.ch  
www.samaritani.ch

Abbonamenti e cambiamenti d'indirizzo  
per iscritto all'indirizzo citato

### Prezzo d'abbonamento

Singolo abbonamento per terzi:  
fr. 33.- annuali

4 numeri all'anno

Tiratura: 25 000 copie

### Redazione

Sonja Wenger  
Christoph Zehnder  
Svizzera occidentale: Chantal Lienert  
Ticino e Moesano: Mara Zanetti  
Maestrani (m.z.)  
Segretariato: Monika Nembrini  
Telefono 062 286 02 00  
Telefax 062 286 02 02  
redazione@samaritani.ch  
Indirizzo:  
Redazione «oggi samaritani»  
Casella postale, 4601 Olten

### Inserzioni

Fachmedien  
Zürichsee Werbe AG  
Laubisrütistrasse 44, 8712 Stäfa  
Telefono 044 928 56 11  
Telefax 044 928 56 00  
samariter@fachmedien.ch  
www.fachmedien.ch

### Impaginazione, stampa, spedizione

Stämpfli SA, 3001 Berna



# LEGAMI PER LA VITA

I principi e i valori del movimento samaritano sono oggi altrettanto validi che 133 anni fa quando è stata fondata la prima sezione samaritana. Tuttavia le sfide sono radicalmente cambiate. Chi vuole sopravvivere nel mondo attuale, altamente connesso, deve adeguarsi e costruirsi una propria rete. Un compito non così facile.

TESTO: Christoph Zehnder/m.z. FOTO: Shutterstock/FSS



Una buona messa in rete facilita il lavoro delle sezioni samaritane e apre nuove possibilità.  
(Foto: Shutterstock)

Siamo tutti connessi, collegati. Sia come parte della famiglia, che come cittadina/o dello Stato, sia come impiegata/o di un'azienda che come consumatrice/tore in un mercato globalizzato. Siamo sempre parte di un grande insieme e ci muoviamo in una complessa rete di relazioni interpersonali. Alcune si creano spontaneamente da sé, altre le creiamo in modo del tutto cosciente. Ad esempio, in qualità di membro di una sezione samaritana, non solo impariamo come si interviene in caso di urgenza e come si prestano i primi soccorsi, bensì incontriamo anche persone che la pensano e agiscono come noi, allo stesso modo. La motivazione

a diventare samaritano può essere diversa, ma a legarci l'un l'altro sono i principi, i valori comuni e la condivisione degli stessi interessi come la volontà di mettere le nostre conoscenze e le nostre capacità al servizio del bene pubblico, su base volontaria. Ogni sezione samaritana è quindi già di per sé una piccola rete di soccorritori.

Spesso le attività di questa rete non si limitano alle attività della sezione. Le attività congiunte creano infatti amicizie che vanno oltre il movimento samaritano. I samaritani, infatti, non solo aiutano i feriti, ma se possibile si sostengono anche a vicenda. E questo è, in definitiva, il significato di una rete: essa collega, connette le persone affinché assieme possano raggiungere e ottenere di più. «Una buona rete aiuta a dividere i compiti; a dividerne il carico», afferma Roger Hayoz. In veste di specialista per lo sviluppo dell'organizzazione, il friburghese è responsabile – in seno alla Federazione svizzera dei samaritani – della gestione delle sezioni e delle associazioni e conosce molto bene le strutture delle sezioni samaritane, in quanto istruttore con una lunga esperienza alle spalle.

### Restare visibili

Le sezioni samaritane non sono un sistema chiuso su sé stesso. Al contrario: nella società svolgono un ruolo importante e attivo. Più una sezione ha contatti e legami verso l'esterno, più facile saranno i suoi compiti. Questi contatti, tuttavia, non si creano senza un impegno personale. Spetta alle singole sezioni riconoscere i legami utili, coltivarli e creare nuove e significative relazioni.

Roger Hayoz precisa che spesso sono i singoli soci che si attivano nel ricercare e nel creare nuovi e importanti contatti e nell'attrarre l'attenzione sulle attività sezionali. Questi «creatori di rete» sanno come condividere e come mettere in discussione le diverse attività dei samaritani. Senza dubbio, queste persone sono un ottimo investimento per la sezione. D'altra parte, ciò non è esente da un certo rischio di «concentrazione», poiché se queste persone trainanti dovessero improvvisamente mancare, la sezione potrebbe rischiare di scomparire quasi nel nulla. Nell'opinione pubblica, la sezione perderebbe di smalto e verrebbe percepita come meno attiva. La popolazione in generale e soprattutto le autorità locali hanno un grande interesse per i servizi offerti dai samaritani. «Le sezioni samaritane rappresentano, in fondo, anche un elemento di sicurezza nella popolazione svizzera», sottolinea Hayoz. «Non si dovrebbe dimenticare, ad esempio, che i samaritani stessi fanno sempre

ancora parte del dispositivo Servizio sanitario coordinato (SSC) della Confederazione.» Cercando e coltivando sempre e attivamente nuovi contatti verso l'esterno, le sezioni rinnovano costantemente l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importante ruolo dei samaritani e sulle loro molteplici attività.

Questa forma di autopromozione è più importante che mai. Soprattutto in periodi di scarse risorse e di innumerevoli offerte alternative, diventa davvero importante evidenziare chiaramente i propri specifici punti di forza. Ma dove si trovano persone e contatti interessanti? Come si entra in contatto e in conversazione? Nel corso per i nuovi membri di comitato, che è stato condotto per la prima volta nel giugno di quest'anno, si è discusso anche su interrogativi di questo genere. «Ogni contatto è importante», osserva Hayoz. «Ogni persona che sa che io sono samaritano, ha memorizzato da qualche parte queste informazioni.» Non si può mai sapere quando e come questo contatto potrebbe diventare utile. Proprio grazie alle attività della sezione, si creano spesso le occasioni per parlare e riferire della propria esperienza in veste di samaritano, ad esempio durante i servizi medico-sanitari, o grazie a una bancarella o ancora nell'ambito dell'azione di donazione di sangue. Ovviamente anche ogni corso per la popolazione è un biglietto d'entrata nel mondo samaritano. Questi corsi offrono un'opportunità ideale per aprire un dialogo con le persone e per suscitare e svegliare in loro

•  
**«Si investe tempo nelle persone creando in questo modo fiducia reciproca per il futuro.»**  
 •

l'interesse per il mondo samaritano. Non da ultimo, la creazione di nuovi contatti dovrebbe anche servire per guadagnare nuovi soci. In pratica, ogni partecipante a una festa, ogni partecipante a un corso come pure ogni donatore e ogni donatore di sangue è un potenziale nuovo socio attivo della sezione.

### Creare fiducia

Una rete è comunque più di una lista di contatti. Si tratta piuttosto di relazioni che devono essere costantemente curate e coltivate. Affinché i primi

contatti presi diventino poi relazioni durature, occorre prima di tutto la fiducia e la capacità di curare la relazione. Costruire una rete significa creare e mantenere rapporti di fiducia. È proprio questo sentimento di fiducia che creano i samaritani mettendosi al servizio della comunità come soccorritori competenti, non professionisti. E questo sia nei servizi medico-sanitari, che nella formazione e formazione continua come pure in un'e-

•  
**«Una buona messa in rete vale di più di una brutta fusione.»**  
 •

mergenza reale. E tutto ciò contribuisce a mostrare che ogni persona può prestare i primi soccorsi e salvare delle vite.

Nel mondo odierno sempre più basato sulla «connessione», tutto questo rappresenta però solo il primo passo. «Una rete va mantenuta ed elaborata», dice Gery Meier che, in seno al settore Comunicazione della FSS, ha saputo guadagnare negli ultimi anni diversi grossi clienti aziendali come partner. Inoltre, in veste di ex sindaco di Däniken (SO), egli porta con sé un bagaglio di anni di esperienza nella creazione e nel mantenimento di relazioni. Meier sottolinea che ogni membro ha già una sua rete personale di contatti che porta poi in sezione. Queste reti si creano sia nell'ambiente professionale che a scuola come pure in famiglia, a casa o in altri ambienti ancora.

Per la sezione ma in particolare per il suo comitato, vale davvero la pena di considerare attentamente queste reti di contatti. Da questi contatti possono generarsi nuove idee, ad esempio su come la sezione si possa impegnare in modo ottimale e su quale fronte, dove può diventare più attiva in futuro o su come si possa sfruttare al meglio la rete di contatti esistente. Gery Meier consiglia caldamente tutte le sezioni di promuovere attivamente le relazioni nei loro specifici ambiti e territori di attività e fa un esempio: «Perché non invitare una volta le autorità comunali o altre sezioni nel proprio comune per dimostrare il funzionamento del defibrillatore?» Anche la visita a eventi o manifestazioni di altre sezioni oppure il fatto di partecipare a un'assemblea comunale possono essere occasioni per aprire canali del tutto nuovi, creare legami e guadagnare magari nuovi soci. Il motto di Gery Meier



Il principio «Fai del bene e parlane» spesso è poco ascoltato. (Foto: Shutterstock)

è: partecipare e non appartarsi! Appostarsi al servizio medico-sanitario e aspettare che la gente arrivi da sola non basta. Bisogna andare verso la gente, avvicinare le persone e parlare con loro delle attività samaritane; sempre e con costanza. Il principio «Fai del bene e parlane» viene spesso trascurato dagli ambienti samaritani.

Non si vuole essere in primo piano. Tuttavia spesso si dimentica che per i samaritani la pubblicità per le proprie cose significa anche pubblicità per l'intero movimento samaritano. Una volta stabilita la relazione, questa va curata. Piccole attenzioni come inviti o complimenti sono sempre apprezzati. L'uso dei mezzi moderni di comunicazione e dei social media è oggi indispensabile e anzi essi facilitano la comunicazione in molti ambiti. Tuttavia questi mezzi non devono mai sostituire le conversazioni personali. Chiaro, per fare questo ci vuole del tempo. In una sezione, tutto sommato le cose non sono poi così diverse che nella vita privata, sostiene Gery Meier. «Più si investe tempo nelle persone e più si crea fiducia reciproca per il futuro.»

---

## AVERE IL CORAGGIO DI PARLARE ALLE PERSONE

---

**Per creare una buona rete, occorre l'impegno di persone motivate che siano in grado di comunicare le informazioni in modo chiaro, comprensibile e credibile. Queste persone di solito non sono in primo piano, ma sanno bene come suscitare interesse in qualcosa e motivare gli altri.**

Perché non affrontare questo importante tema in una delle prossime sedute di comitato o magari addirittura nell'ambito del prossimo esercizio mensile e istruire in tal senso i membri? Ogni membro di sezione ha infatti la possibilità, nei suoi ambiti professionali o privati, di informare sull'importanza dei servizi dei samaritani nella nostra società e di motivare e trasmettere entusiasmo ad altre persone. Spesso, infatti, il lavoro interessante e variato delle sezioni samaritane è ancora poco noto in vaste cerchie della popolazione. Le occasioni sono davvero numerose per parlare in positivo della «propria» sezione e delle sue attività. Ogni affermazione personale modella e caratterizza l'immagine che la gente si fa della sezione e dei suoi servizi. Tutti i membri sono ambasciatori importanti e preziosi per la sezione.

Occorre solo avere il coraggio di parlare alle persone!

(Fonte: Ricette di successo per una vita di sezione coronata dal successo, attraente e vivace/FSS)

## Messa in rete al posto della fusione

In un periodo dove si registra una diminuzione dei soci, la messa in rete delle singole sezioni samaritane sta guadagnando maggiore importanza. Un'esercitazione in comune oppure un servizio medico-sanitario svolto in modo congiunto non solo favoriscono lo scambio di esperienze e di idee, ma permettono di risparmiare anche le risorse, sia di personale che di materiale. Idealmente, in questo modo le piccole sezioni possono mantenere la loro indipendenza e non sono «obbligate» a fusionare. E questo poiché una buona messa in rete è migliore di una brutta fusione. Molte sezioni fanno già così oggi, e con successo, ad esempio coordinando e stabilendo i loro corsi a livello regionale o condividendo una sala per gli esercizi o le riunioni. «Più siamo collegati e in rete l'un l'altro, meglio funzioneranno le cose nel complesso dell'organizzazione», afferma Roger Hayoz. In qualità di samaritano appassionato e di lungo corso, egli ha infatti svolto tutta la formazione in tutti i suoi livelli e all'interno del movimento samaritano gode di ottimi contatti. Ha vissuto da vicino il rapido sviluppo degli ultimi anni: «Quando iniziai, c'era ancora il telefono a cavo. Solo pochissimi avevano un telefono mobile.» In quei tempi le sezioni limitavano in modo marcato il loro raggio d'azione al loro singolo territorio. Il cambiamento verso una maggior mobilità e raggiungibilità pressoché continua ha modificato molto la società quindi anche le richieste e le sfide per le sezioni samaritane. Come molte altre organizzazioni, anche i samaritani sono stati costretti ad adattarsi. Così, secondo Hayoz la conseguenza logica è la necessità di una maggiore collaborazione tra le sezioni e i partner esterni. «Quelli che sono riusciti a connettersi, a mettersi in rete, oggi stanno meglio.»

E in futuro, una buona rete di contatti sarà ancora più importante per tutti i samaritani, pensa Hayoz. A seconda della sezione, tuttavia, questa rete può assumere caratteristiche molto diverse. Mentre, ad esempio, le grosse sezioni cooperano più strettamente con i servizi di soccorso professionali, le sezioni più piccole dovranno piuttosto affrontare la sfida di rafforzare la loro presenza e il loro status locale. In entrambi i casi, il successo è possibile solo se i samaritani rimangono aperti a nuove soluzioni.

## La messa in rete salva le vite

Già oggi le sezioni samaritane coltivano collaborazioni di diversi tipi. In occasione di esercitazioni congiunte con i servizi di soccorso professionisti,

viene messo alla prova l'intervento in modo coordinato, e questo poiché nelle operazioni di salvataggio e per il loro buon esito, sono sempre coinvolti diversi attori. Affinché la catena di salvataggio funzioni, i suoi singoli anelli devono poter contare l'uno sull'altro. Ciò significa che ogni organizzazione conosce i suoi compiti e le sue responsabilità prima che l'impegno diventi reale. Una buona rete è obbligatoria. Molti enti di soccorso considerano i samaritani come partner affidabili e sono coscienti della loro importanza. Alcuni samaritani, oltre che nella loro sezione, sono attivi pure nei servizi di soccorso professionisti, qualcuno addirittura a tempo pieno. Ciò rende possibile un importante scambio di conoscenze, cosa che rafforza l'intera rete.

•  
**«Meglio siamo connessi l'un l'altro, migliore sarà il funzionamento dell'organizzazione.»**  
 •

Il modello dei First Responder fa ancora un passo avanti, così come già avviene e con successo in parecchie regioni e cantoni della Svizzera. I First Responder (FR) vengono allarmati e impiegati contemporaneamente ai servizi di soccorso professionisti (ambulanza) tramite la centrale d'emergenza del numero 144. In qualità di primo soccorritore, il FR spesso può raggiungere più velocemente il posto dell'incidente e iniziare subito le misure immediate salvavita nel lasso di tempo che intercorre prima dell'arrivo dell'ambulanza. La rete degli enti di soccorso diventa in questo modo ancora più strettamente connessa. In caso di infortunio reale, come un arresto cardio-circolatorio, ciò aumenta le chances di sopravvivenza della vittima. In conclusione, più ampia e forte è la rete dei soccorritori, migliori saranno le possibilità di sopravvivenza della vittima. E questo, in definitiva, è l'obiettivo di tutti gli anelli della catena di salvataggio.

Una buona rete si basa sulla fiducia reciproca.  
 (Foto: Shutterstock)

# Nova® Cool

La compagna perfetta per lo sport

Nova® Cool – La fascia per il raffreddamento e la compressione. È subito di aiuto in caso di stiramenti, distorsioni, contusioni, gonfiore e schiacciamenti.



Ora il  
**25%**  
di sconto

Prezzo speciale\*:  
**CHF 12.90**  
invece di 17.20

\* Valido fino al  
31.01.2019

**L&R** Lohmann & Rauscher



Disponibili sul sito [shop.samariter.ch](http://shop.samariter.ch)



# MOLTO ENTUSIASMO E PONTI VERSO IL FUTURO

**Il 50mo anniversario dei gruppi della gioventù samaritana, 50 samaritane e samaritani e uno sguardo verso i prossimi 50 anni: a metà settembre scorso ha avuto luogo a Schwarzenburg il primo Congresso della gioventù samaritana con il motto «Costruiamo ponti».**

**TESTO: Cédric Ming, apprendista di commercio alla FSS/m.z. FOTO: Sonja Wenger**

Ci sono molte buone cose nei gruppi della gioventù samaritana, ma anche il bisogno di miglioramento. Si tratta, questa, di una constatazione scaturita dal primo Congresso della gioventù samaritana della Federazione svizzera dei samaritani, congresso svoltosi a metà settembre scorso in occasione dei 50 anni dei gruppi giovanili samaritani.

Ed esattamente 50 samaritani dai 12 anni di età fino ai 60 in provenienza da tutte le parti della Svizzera si sono ritrovati a Schwarzenburg, nel Canton Berna, al Centro di formazione federale. Che il numero dei partecipanti fosse esattamente uguale a quello dell'anniversario, è stato un puro caso! Tuttavia questa fortuita coincidenza è stata anche la motivazione per porre le basi per la creazione di un nuovo ponte verso i prossimi 50 anni, un ponte verso il futuro che è stato possibile gettare grazie alla competente guida, durante i due giorni di congresso, di Melanie Fussen, Roger Hayoz e Samira Bakari del team Gioventù e gestione del volontariato della sede centrale di Olten.

Nel suo discorso d'apertura e di benvenuto, la presidente centrale della FSS Ingrid Oehen ha sottolineato come il Comitato centrale sia attento e attribuisca importanza alle preoccupazioni dei giovani. Al Congresso erano pure presenti l'ex segretario centrale Kurt Sutter e Gery Meier, ambedue membri del Club 2013. Il primo Congresso della gioventù ha potuto infatti concretizzarsi proprio grazie al

generoso sostegno del Club di donatori della FSS. Pure presenti, in rappresentanza del Comitato centrale, anche Ursula Forrer e Rolf Imhof che hanno così potuto rispondere alle diverse domande, anche «scottanti», e hanno potuto raccogliere molte informazioni e suggestioni utili al loro lavoro in seno al Comitato centrale.

## Scambio, scambio e ancora scambio

Le aspettative dei partecipanti al congresso erano alte: volevano davvero «essere coinvolti» e poter «dire la loro», ma il desiderio di molti era anche quello di poter «sviluppare e proporre nuove idee» e, soprattutto, «scambiare idee e opinioni con gli altri». Ciò è stato subito possibile nel primo giro di discussione sui «Punti forti e punti deboli» dei gruppi della gioventù samaritana, dove si sono evidenziati i problemi concreti dei gruppi giovanili e si sono discusse le questioni attuali relative all'attività quotidiana. È risaputo, infatti, che prima di guardare al futuro, occorre analizzare nel dettaglio il presente.

Quali punti di forza del lavoro con i giovani, sono stati evidenziati l'entusiasmo di tutti i coinvolti, la formazione dei quadri giovanili, la cooperazione tra i gruppi della gioventù samaritana e la solidarietà e coesione interna alla FSS. Tra i punti deboli, invece, sono state citate le grosse difficoltà nel reclutamento di nuovi soci, i livelli spesso scadenti delle conoscenze di base come pure la mancanza di risorse. Un altro tema importante messo in discussione è stato l'aumento della digitalizzazione in tutti i settori. Un fenomeno percepito come una tendenza che potrebbe modellare sempre più i gruppi giovanili. «Bisogna adattarsi ai tempi, accettare la digitalizzazione e sfruttare le possibilità offerte dai social-media», è stato ripetuto spesso. I presenti erano comunque coscienti della necessità di investire molto del loro tempo per l'uso e soprattutto per il controllo regolare dei social-media.





In successive discussioni, i giovani si sono chinati pure sul tema «Visioni e settori d'attività» e infine anche sulle necessarie o desiderate «Misure e soluzioni». In quattro settori, in particolare, i giovani desidererebbero un maggior sostegno da parte delle associazioni cantonali o della sede centrale. Da un lato, l'offerta di formazione e di perfezionamento per i giovani dovrebbe essere ampliata, dall'altra i giovani auspicano una maggior integrazione nelle rispettive sezioni samaritane. Inoltre, i gruppi giovanili dovrebbero essere maggiormente conosciuti tra la popolazione e poter disporre di un'immagine e un aspetto uniforme e riconoscibile. Non da ultimo andrebbero curati e mantenuti gli scambi tra i gruppi al fine di migliorare e sfruttare le sinergie. È stato pure evidenziato il bisogno di «soluzioni IT ottimali», di un maggiore flusso di informazioni come pure di incontri regolari. A questo proposito, a metà settembre 2019 si terrà un'apposita conferenza durante la quale verranno espressamente discussi i primi risultati del Congresso e verranno elaborate le proposte raccolte.

### Una creatività esuberante

Non solo si è tanto parlato, ma si è anche lavorato e ci si è divertiti in gruppi, in particolare approfondendo i temi della collaborazione e della comunicazione. I partecipanti han-

**Sorridenti al sole e alle sfide:**  
ecco i partecipanti al primo Congresso della gioventù della FSS.

no esternato tutte le loro capacità di lavoro in team specialmente nell'esercizio «Costruiamo ponti». Cinque gruppi hanno dovuto in pratica costruire, con semplici materiali, una metà di un ponte ciascuno. Presentando quindi le cinque creazioni, molto diverse tra loro, è scaturito tutto lo spirito d'innovazione e l'esuberante creatività dei giovani che si erano del resto già manifestate nel concorso legato al Congresso. Il lavoro degli Help di Reute-Oberegg è stato omaggiato con il primo premio (un'escursione a Heiden con visita al Museo Henry Dunant). Al secondo posto si sono classificati gli Help di Glarona-Riedern e al terzo gli Help di Huttwil e dintorni. «Molto stimolante»: così hanno descritto il Congresso i partecipanti al termine dello stesso. L'evento ha permesso di prendere coscienza che nel lavoro quotidiano non si è soli ma ci sono molte soluzioni congiunte e sinergie possibili. «È stato un fine settimana impegnativo», afferma Koni del gruppo giovanile di Wangen-Brüttisellen Dietlikon. «Ma noi tutti abbiamo potuto portare qualcosa. Il congresso ha creato molto spirito di squadra. Ora torniamo molto più motivati nei nostri gruppi.»



# AUSILIO OMEOPATICO PER LA TOSSE

**Per un miglioramento della tosse da raffreddore ora ci sono due nuovi sciroppi omeopatici.**

La tosse può essere un problema irritante nel vero senso della parola. Si fa viva non appena ci si corica, impedendo di prendere sonno sia a chi ne viene colpito sia a chi dorme nella stessa stanza. Chi non ricorda quando da bambino, in situazioni del genere, la mamma o il papà arrivavano in soccorso con qualcosa di dolce? Lo sciroppo è il classico rimedio per la tosse. Allora si usavano ancora gli sciroppi zuccherati a base di erbe medicinali con effetto lenitivo, come la piantaggine o l'altea. Ora siamo sempre più consapevoli dell'effetto nocivo dello zucchero sui denti, tanto che gli sciroppi zuccherati sono finiti sul banco degli imputati. Ma dobbiamo definitivamente rinunciare agli sciroppi per la tosse a causa della loro azione cariogena?

No! La vecchia tradizione continua con gli sciroppi per la tosse senza zucchero. Rispettano i denti e sono privi di conservanti, coloranti o aromatizzanti.

Ci sono sciroppi omeopatici che al posto del saccarosio (zucchero cristallino) contengono il sorbitolo, presente in numerosi frutti. Il sorbitolo non attacca i denti e idrata le mucose, garantendo un ulteriore effetto lenitivo in caso di tosse, raucedine e mal di gola. A calmare e fluidificare la tosse sono però principalmente i selezionati ingredienti omeopatici.

## **Lenire o fluidificare**

Una tosse da raffreddamento inizia perlopiù secca (senza catarro), prosegue con una fase catarrale e, una volta sciolto il

catarro, si ripresenta come tosse secca. Ciò significa che nella farmacia domestica non dovrebbero mai mancare né uno sciroppo per fluidificare il catarro, né uno sciroppo per lenire la tosse irritativa. Un lenitivo per la tosse composto da Belladonna, Drosera, Laurocerasus (lauroceraso), Rumex (romice), Senega (poligala virginiana) e Verbascum (verbasco), oltre a lenire la tosse favorisce l'espettorazione del catarro. Nella maggior parte dei casi tanto basta per trattare dall'inizio alla fine una tosse da raffreddamento. Uno speciale espettorante per la tosse composto da fluidificanti catarrali come Antimonium sulfuricum aurantiacum (solfo di antimonio), Kalium iodatum (ioduro di potassio) e Senega (poligala virginiana) favorisce l'espettorazione del catarro vischioso e tenace liberando il tratto respiratorio.

## **Sciroppo per la tosse per neonati**

Nei bambini, anche in quelli di età inferiore ai 2 anni, la tosse ha perlopiù un decorso banale. Tuttavia per bambini di età inferiore ai 2 anni, la tosse deve essere controllata da un medico. Questa limitazione vincolante dell'autorità di controllo dei medicinali (Swissmedic) mira a evitare che un decorso a rischio (sintomatologia ostruttiva) sia trattato tardivamente con esiti non ottimali. Per questo nei bambini di età inferiore ai 2 anni lo sciroppo per la tosse va somministrato esclusivamente su indicazione medica.

# Pronti per l'inverno



**NUOVO  
SCIROPPO  
CONTRO  
LA TOSSE**



**Placa la tosse secca in caso di raffreddore.  
Fluidifica la tosse con catarro in caso di raffreddore.**

**Similasan**

Sono dei medicinali omologati. Leggere i foglietti illustrativi. In Svizzera consulenza nelle farmacie e drogherie, Similasan AG

# Nell'aiuto siamo tutti uguali

**Dal 2010 nel Canton Berna esiste una rete di First Responder grazie alla quale ogni anno possono venir soccorse e salvate delle vite umane. I samaritani giocano un ruolo molto importante all'interno di questa rete.**

**INTERVISTA: FSS / TRADUZIONE: m.z**

**FOTO: Sonja Wenger**

**oggi samaritani: Da alcuni anni, in molte regioni della Svizzera sono state create o sono fortemente auspiccate delle reti di First Responder. Si tratta quindi di una tendenza?**

Beat Baumgartner: Sì, potremmo dire così. Probabilmente, il motivo principale è che nel frattempo si sono comunque riconosciute sia la necessità che l'utilità di un sistema di First Responder (FR), dato che altrimenti in nessun modo e da nessun'altra parte si potrebbero salvare così tante persone con così poco dispendio finanziario. Nei primi soccorsi vale il principio: più fitta e densa è la rete di persone che possono rianimare, più riusciremo a farlo. Il fattore tempo, come noto, qui è decisivo. In caso di arresto cardio-circolatorio, infatti, ogni minuto senza misure immediate di rianimazione, fa sì che le probabilità di sopravvivenza di un paziente diminuiscano del 10%. In Svizzera, in genere e nel migliore dei casi, i servizi di soccorso professionali (ambulanza) impiegano spesso più di 10 minuti per raggiungere il luogo

dell'infortunio. Per questa ragione è molto importante poter disporre di una rete di First Responder a livello nazionale; persone preparate che possono raggiungere velocemente il paziente e agire nel lasso di tempo che intercorre tra il loro arrivo e quello dei professionisti.

**Lei è capo del Servizio di soccorso dell'Ospedale STS AG di Thun e presidente dell'associazione «firstresponder.be». In queste funzioni, lei è stato anche responsabile della creazione della rete di First Responder nel Canton Berna. Come ci è riuscito?**

Il desiderio in questo senso è scaturito anche dal fatto di essere personalmente coinvolto: in veste di collaboratore attivo di un Servizio di soccorso sono confrontato ogni giorno con il dolore e con la sofferenza dei parenti. Per questa regione, nel 2010 il Servizio di soccorso dell'Ospedale STS AG ha lanciato il progetto pilota «First Responder». Solo due anni dopo, il nostro concetto è stato adottato a livello

cantonale. Così nel 2016 abbiamo fondato l'associazione «firstresponder.be», i cui vettori sono i Servizi di soccorso cantonali e le Centrali di soccorso (chiamate d'emergenza) del Canton Berna.

**Quali sono gli scopi dell'associazione?**

Vogliamo aumentare la probabilità di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco dal 5 al 50% entro 5 anni, detto in breve: 5/50/5. Questa semplice ed efficace formulazione numerica è stata ideata dal professor Hugo Saner della Fondazione del cuore di Olten. Inoltre miriamo alla completa copertura del territorio cantonale con gli apparecchi defibrillatori AED posati in siti pubblici. E naturalmente cerchiamo di ampliare e rafforzare la rete di First Responder.

Quest'ultimi vengono allertati dalla Centrale di soccorso 144 in contemporanea con i Servizi di soccorso professionisti, nei casi in cui viene annunciata una persona incosciente vittima di un probabile infarto o una persona che lamenta dolori al petto.

**La Fondazione Ticino Cuore è riuscita ad aumentare al 50% (al posto del 5%) le probabilità di sopravvivenza in caso di arresto cardio-circolatorio (vedi «oggi samaritani» 3/2018). Lei stesso descrive questo progetto come un modello. Per quali ragioni?**

Le cifre parlano da sole: in Ticino le probabilità di sopravvivenza di un paziente con fibrillazione ventricolare sono oggi circa del 50%. Nel resto della Svizzera, le probabilità sono tra il 5 fino all'11%. Negli scorsi anni nel Canton Berna abbiamo potuto alzare un po' questa percentuale,

●  
**«Le samaritane e i samaritani dispongono delle premesse ideali.»**  
●

ma resta ancora molto da fare. Anche in altri settori il Ticino funge da modello. Ad esempio, la Fondazione Ticino Cuore ha potuto raggiungere una vasta copertura con l'installazione di apparecchi AED in siti pubblici. Inoltre circa 3500 persone sono registrate come First Responder. Da anni, inoltre, il Ticino ha raccolto informazioni dettagliate di ogni intervento. Questo permette di valutare ogni singolo successo e di effettuare, se del caso, i correttivi necessari per migliorare l'intero sistema e per promuovere e favorire il positivo impiego dei First Responder.

**L'associazione firstresponder.be è una storia di successo. Negli scorsi due anni avete potuto raddoppiare il numero dei vostri soci. Quali sono le vostre cifre attuali?**

All'inizio dello scorso settembre, nel Canton Berna contavamo ben 1621 First Re-

sponder attivi, ossia persone formate che fino a questo momento sono state allertate 1411 volte. C'è però anche un altro dato altrettanto importante: se il nostro sistema funziona alla perfezione, ogni anno e solo nel Canton Berna possiamo salvare la vita di almeno un centinaio di persone. Pazienti che senza i First Responder non avrebbero avuto pressoché nessuna possibilità di sopravvivenza! Dobbiamo sempre avere queste cifre davanti ai nostri occhi. In effetti, è proprio questa la vera ragione per la quale facciamo questo lavoro.

**Uno dei motivi che ci ha portati a questa intervista è la vostra intensa collaborazione con le sezioni samaritane dell'Oberland bernese. Quale ruolo giocano le due entità per i First Responder?**

Da un lato, circa un terzo di tutti i First Responder sono anche attivi in una sezione samaritana e quindi giocano un ruolo molto importante. Inoltre, in tanti settori, i samaritani si completano a vicenda con i First Responder e i Servizi di soccorso professionisti, e ciò succede più spesso di quanto in genere si pensi. Il nostro lavoro si basa sugli stessi principi e noi tutti rappresentiamo un anello indispensabile nella catena di salvataggio, nella quale tutti gli elementi devono essere intercon-

Beat Baumgartner è capo del Servizio di soccorso dell'Ospedale STS AG (Thun), già infermiere con ulteriore diploma di paramedico e pure con una formazione di assistente in anesthesiologia. Egli è a disposizione per rispondere a eventuali domande sul concetto di «firstresponder.be» oppure per ottenere il materiale didattico. Contatto: rettungsdienst@spitalstsag.ch.



nessi. Nella catena di salvataggio non c'è assolutamente spazio per i presuntuosi e gli egocentrici: nell'atto di prestare aiuto siamo tutti uguali. Chi sa come fare, deve poter rianimare; prima è, meglio è. E i samaritani, in questo ambito, hanno le migliori premesse e le carte in regola. Per questa ragione li abbiamo inseriti fin dall'inizio nella rete dei First Responder. I samaritani sanno creare empatia, sanno come e dove iniziare e come si fa una rianimazione. La nostra collaborazione è intensa e caratterizzata dal reciproco rispetto.

### Quali sono stati gli ostacoli nella creazione di questa collaborazione?

Anche nel Canton Berna, c'è stato un periodo durante il quale i Servizi di soccorso professionisti si sono distanziati in modo marcato dai samaritani. Nel frattempo, per fortuna su questa situazione c'è stato un bel ripensamento. Sia l'esempio del Ticino che vari studi hanno infatti dimostrato che il soccorritore laico come pure una popolazione ben istruita possono contribuire in modo determinante al successo di una rianimazione. Se non integriamo i soccorritori laici (non professionisti), andiamo incontro a cure peggiori e a più decessi. Noi impieghiamo i samaritani sempre dove è possibile, e facciamo attenzione al fatto che i Servizi di soccorso professionisti non facciano loro concorrenza. Per questa ragione, noi non proponiamo corsi di formazione BLS-AED dato che questo settore dovrebbe essere coperto in linea di principio dai samaritani. Chi vuole aderire ed esse-

In generale, i First Responder arrivano sul luogo dell'infortunio molto più velocemente dei soccorritori professionisti. (Foto: «firstresponder.be»)



re attivo tra i nostri First Responder, viene dapprima indirizzato verso le sezioni samaritane al fine di ottenere il necessario certificato BLS-AED. Solo una volta in possesso di un certificato BLS-AED valido, il candidato può accedere alla successiva istruzione complementare e gratuita per diventare First Responder nel Canton Berna.

### In cosa consiste la formazione introduttiva gratuita?

Si affrontano domande e tematiche che sono importanti nel settore dei First Responder: ad esempio come tenere un protocollo, per quali ragioni non è permesso superare i limiti di velocità anche in caso d'intervento urgente oppure ancora cosa bisogna fare nel caso in cui si trovi una persona che si è suicidata, o ancora cosa fare per assicurarsi. A questo proposito, siamo riusciti ad ottenere un'ottima soluzione assicurativa che non solamente copre i First Responder durante i loro interventi, ma anche tutti gli apparecchi AED da noi installati, in caso di furto o vandalismo. Non voglio che i nostri membri, attivi a titolo volontario, debbano far capo alla loro responsabilità privata.

### Tra i samaritani che sono nella rete dei First Responder, si pone frequentemente la domanda sulla certificazione?

No. In genere chi ha un problema con le sue qualifiche o con la sua formazione o l'aggiornamento, non fa parte dei First Responder. Per me tuttavia vale sempre l'integrazione, a condizione di avere le necessarie conoscenze. A questo proposito, posso mettere la mano sul fuoco per ognuno dei First Responder attivi nel nostro comprensorio.

### Oltre ai First Responder, nel Canton Berna ci sono altre possibilità di impiego per i samaritani?

C'è il Gruppo d'intervento «S+» formato esclusivamente da membri di sezioni samaritane. Da molti anni, questo gruppo è inserito a pieno titolo nel nostro dispositivo in caso di catastrofe. I membri di questo gruppo vengono chiamati via SMS dalla Centrale del 144 e, in caso di cata-

Circa un terzo di tutti i First Responder sono attivi anche in una sezione samaritana. (Foto: «fi streponder.be»)



strofe, sono allarmati contemporaneamente i Servizi di soccorso professionisti. Da quando disponiamo di questo gruppo, siamo molto meglio equipaggiati e pronti in caso di missioni impegnative con molti feriti. Un altro campo di attività è dato dal fatto che il Servizio di soccorso dell'ospedale STS AG supporta le manifestazioni quasi esclusivamente assieme ai samaritani. Quest'ultimi vengono pagati in modo dignitoso, poiché in queste occasio-

•  
**«I soccorritori laici sono importanti per il successo di una rianimazione.»**  
•

ni il loro lavoro non ha a che fare con il volontariato. Ho constatato che il lavoro in simili eventi funziona meglio se sono presenti anche i samartani.

### **Perché?**

Il soccorritore professionista fa subito un triage. Ciò consente di assegnare ai samaritani ferite da taglio e altri piccoli casi, nei quali loro sono molto competenti. Si tratta di una divisione ottimale del lavoro, considerato che i samaritani hanno maggior esperienza nel trattamento di piccole ferite rispetto al personale paramedico.

### **Cosa pensa di una collaborazione delle reti First Responder a livello nazionale?**

Sarebbe davvero giunto il momento di raggruppare tutti i progetti di reti First Responder e di standardizzare i requisiti e le qualifiche, nonché unificare le procedure d'intervento. Al momento in questo settore si lavora molto, ma le cose non sono ancora interconnesse. Sarebbe buona cosa se, per quanto possibile, una o più organizzazioni attive a livello nazionale prendesse questa iniziativa. Una tale realizzazione non dovrebbe avere scopo di lucro, ma continuare ad essere attiva con gli stessi principi dei First Responder. A mio parere, la Croce Rossa Svizzera (CRS) con le sue organizzazioni di soccorso e i suoi principi, sarebbe molto adatta poiché ha un'ottima reputazione, una vasta rete di contatti e le necessarie risorse.

### **Come vede il futuro di «firstresponder.be»?**

Non abbiamo problemi di reclutamento e il nostro corso introduttivo gratuito è sempre ben frequentato, ma siamo ancora lontani dall'obiettivo. Nel frattempo raccogliamo anche noi tutti i dati degli interventi per arresto cardiaco nel relativo registro svizzero (SwissReCa). Poi abbiamo diverse idee innovative, alcune delle quali sono già state concretizzate. Ad esempio abbiamo potuto realizzare una cartina del Cantone con l'ubicazione di tutti gli apparecchi AED. Non da ultimo desidereremmo una collaborazione più efficace con la Polizia cantonale dato che spesso, con le sue pattuglie, è tra i primi a raggiungere il luogo di un incidente. Anche con i samaritani possiamo ancora migliorare le sinergie, sia nel settore del materiale che dell'istruzione.

# LA GIORNATA DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE 2018



Alla giornata cantonale della protezione della popolazione a Sciaffusa hanno partecipato per la prima volta anche le organizzazioni di salvataggio della Croce Rossa.

**TESTO e FOTO: Sonja Wenger**

Per la seconda volta in cinque anni, a fine settembre il prato dell'arsenale soprastante il centro storico di Sciaffusa è diventato meta di pellegrinaggio per i fan dei servizi di emergenza. In occasione della seconda giornata cantonale della protezione della popolazione è stato mobilitato tutto quanto si possa considerare incaricato della protezione della popolazione, nel senso più ampio del termine: pompieri, polizia, servizio di ambulanze e protezione civile si sono dati appuntamento con Esercito svizzero, Rega e Croce Rossa Svizzera (CRS). Dal Cantone di Zurigo è arrivato anche il corpo di intervento Schutz & Rettung con il suo autobus adibito a posto di soccorso mobile. E fra gli invitati vi era anche il Technisches Hilfswerk (THW) tedesco, dato che nel Cantone di Sciaffusa si apprezza pure la collaborazione transfrontaliera.

Su iniziativa della CRS quest'anno hanno partecipato per la prima volta anche l'associazione cantonale samaritana di Sciaffusa, la Società svizzera di salvataggio e Redog, la Società svizzera per cani da ricerca e da salvataggio. Andi Schmitz, istruttore FSS nell'associazione cantonale, con il suo team si è occupato dello stand informativo dei samaritani, dando prova di grande dinamismo. Da tempo lavora per fare in modo che le sezioni samaritane siano percepite come partner dai servizi di emergenza. «Adesso siamo seduti allo stesso tavolo con i comandanti dell'esercito, della polizia, dei pompieri e della protezione civile», spiega Schmitz. E viceversa, adesso Bruno Litschi, responsabile del servizio di coordinamento della protezione della popolazione del Cantone di Sciaffusa, partecipa regolarmente alle riunioni dell'associazione cantonale samaritana. L'obiettivo è studiare insieme una strategia su come in futuro le sezioni samaritane potrebbero essere integrate nel piano cantonale di protezione della popolazione.

## Ogni comune con un piano di catastrofe

Questo progetto è ancora agli inizi. «Ci troviamo, in una fase in cui gli interessati accertano i loro bisogni e le loro risorse», afferma Bruno Litschi. E ci sono





ancora molte domande in sospeso, per esempio quali compiti si possano assumere esattamente le sezioni samaritane e in quali scenari potrebbero intervenire. Tutti gli interessati sono convinti che solo con un'intensa collaborazione si possano colmare le attuali lacune del sistema di protezione.

Uno dei motivi per cui adesso si rafforza lo scambio fra i servizi di emergenza e le organizzazioni di volontari come la Federazione svizzera dei samaritani è dovuto a una modifica di legge. Dal 2017 ogni comune deve disporre di un proprio piano di catastrofe. Però in molti comuni di piccole dimensioni mancano semplicemente le strutture o magari una sezione samaritana che, come primo anello della catena di salvataggio, potrebbe svolgere un ottimo ruolo nel piano di catastrofe. Di conseguenza in cima alla lista delle priorità ci sono uno scambio più intenso fra le istituzioni e migliori conoscenze di chi nel cantone ha quali compiti e competenze.

### «Collegarsi a vicenda vuol dire conoscere le persone»

Anche Christoph Kolb, comandante dell'organizzazione di protezione civile di Sciaffusa, desidera un maggiore flusso di informazioni. «Molti non sanno nemmeno per esempio quali servizi può prestare

In questa giornata le dimostrazioni dei First Responder, di Redog, dei pompieri e naturalmente della Rega sono state vere e proprie calamite per il pubblico.

la protezione civile. Perciò molti fanno ancora tutto da soli, invece di sfruttare le sinergie esistenti», afferma Kolb. Tanto più importanti sarebbero perciò gli eventi come la giornata della protezione della popolazione. «Collegarsi reciprocamente vuol dire conoscere le persone.» Specialmente durante una crisi tutto diventa più semplice se ci si conosce già. E praticamente non esiste alcun evento che si possa affrontare soltanto con una check list. «Una mentalità aperta e una buona comunicazione sono importanti per unire le forze esistenti e impiegarle nel modo migliore possibile.»

Mentre i membri delle diverse organizzazioni di soccorso e salvataggio si mettono in rete fra loro, i visitatori si godono le attrazioni offerte e le dimostrazioni. I manichini di rianimazione allo stand dei samaritani sono «in servizio» quasi ininterrottamente. Le dimostrazioni dei First Responder «Chläggi» e dei membri della Redog, che per i loro partner a quattro zampe hanno allestito un grande percorso a ostacoli, attirano centinaia di spettatori. E alla

fine della giornata i samaritani possono smontare soddisfatti la loro tenda – con l'energico aiuto di alcuni membri della protezione civile.



# Ecco dove Friburgo e Vaud si danno la mano

Da quasi dieci anni, la collaborazione e la messa in rete delle sezioni samaritane della regione della Broye porta i suoi frutti a grande soddisfazione di tutte le parti.

TESTO: Chantal Lienert/m.z. FOTO: Le Republicain, Dan Mauroux

Collaborazione, messa in rete, pool di monitori: da tempo la FSS incoraggia le sezioni samaritane ad avvicinarsi l'un l'altra e a unire le loro forze, soprattutto quando il carico di lavoro diventa troppo gravoso o la mancanza di nuove leve e di rimpiazzi causa seri problemi. A volte, però, gli stimoli che spingono le sezioni a intensificare i contatti tra di loro sono altri, come ad esempio la promessa di sostanzioso aiuto finanziario.

È quello che è successo ai samaritani della Broye. Circa una decina di anni fa, sono infatti stati avvicinati dal Lions Club di Estavayer-le-Lac (FR) che era pronto a dar loro un sostegno finanziario a condizione che ne

beneficiasse la regione intera. Fortunatamente già in quegli anni le relazioni tra le sezioni della Broye erano buone, come aveva del resto confermato Brigitte Rey, allora presidente della sezione di Estavayer-le-Lac in occasione del 75mo anniversario della sezione.

## Dare forma alla collaborazione

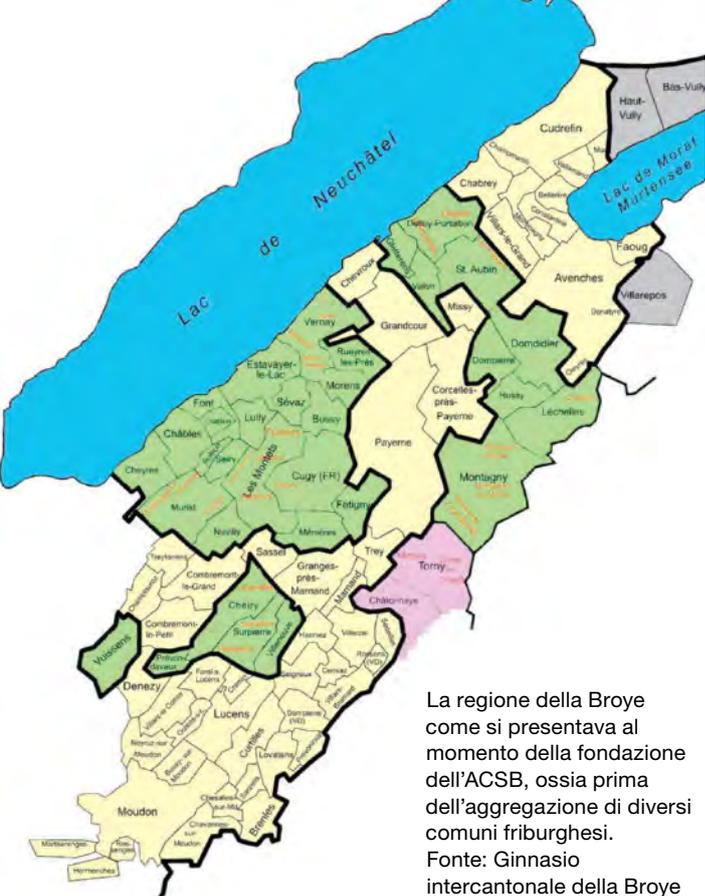
I rappresentanti delle sezioni di Aumont (FR), Cugy (FR), Domicidier (FR), Estavayer-le-Lac (FR), Murist (FR) e Payerne (VD) si sono allora messi al lavoro per organizzare al meglio e dare forma alla loro collaborazione. Ed è così che è nata l'«Association de coordination samaritaine broyarde» (ACSB). Gli

statuti sono stati approvati nel 2010 e nel 2011, durante la prima Assemblea generale, il Lions Club di Estavayer ha onorato la sua promessa offrendo ai samaritani un assegno da diecimila franchi!

Nella fase di elaborazione degli statuti, i samaritani hanno potuto contare sui preziosi consigli di Kurt Sutter, che in quel periodo era segretario centrale della FSS. L'associazione doveva figurare in modo chiaro come un fornitore di servizi in favore delle sezioni che ne fanno parte e non come un'entità soggetta al pagamento di tasse all'organizzazione centrale. Gli scopi dell'ACSB sono essenzialmente quelli di mettere in comune le formazioni e il materiale necessario per i dispositivi medico-sanitari (DMS). Inoltre funge da piattaforma di scambio nel caso in cui una sezione ha bisogno di rinforzi (monitori o samaritani) per esercitazioni o servizi. Di conseguenza, le tariffe applicate dalle sezioni per i servizi medico-sanitari sono state unificate e sono stati



Foto di gruppo con i samaritani che hanno partecipato all'esercizio in comune organizzato lo scorso maggio dall'ACSB.



La regione della Broye come si presentava al momento della fondazione dell'ACSB, ossia prima dell'aggregazione di diversi comuni friburghesi.  
Fonte: Ginnasio intercantonale della Broye

fissati i prezzi per il prestito di materiale.

## Al servizio delle sezioni

L'ACSB organizza una volta all'anno il Corso soccorritori Livello 2 IAS per le sezioni affiliate, mentre i corsi refresh di livello 2 rimangono a carico delle sezioni. Inoltre ogni anno i samaritani delle sezioni appartenenti all'ACSB sono invitati a partecipare a un'esercitazione tecnica in comune e a una conferenza. In comitato, presieduto da Marie-Noëlle Rotzetter – pure presidente della sezione di Cugy e monitora a Cugy e ad Aumont – siedono un rappresentante per ogni sezione. Attualmente le sezioni sono solo cinque, dato che quella di Murist ha fuso con quella di Estavayer-le-Lac. Inoltre, a seguito dell'aggregazione comunale, la sezione di Domdidier è stata ribattezzata Belmont-Broye.

Il comitato dell'ACSB si riunisce dalle due alle tre volte all'anno; il materiale dell'associazione è

depositato nel locale della sezione di Cugy (Canton Friburgo) e l'assunzione dei soccorritori avviene per posta elettronica, o via WhatsApp e Doodle. Allo scopo di finanziare le manifestazioni, le formazioni e il rinnovo del materiale, l'ACSB riceve da ogni sezione un contributo annuale di 30 franchi; inoltre fattura il noleggio del materiale di sua proprietà e riceve 2 franchi per ogni ora di servizio fatta dai samaritani «prestati» attraverso l'associazione stessa. Nel 2017

ciò si è tradotto in 1800 franchi, pari a 900 ore di servizio!

## Sovranità intatta

Le sezioni affiliate, la cui autonomia non è influenzata, restano sempre completamente indipendenti e padrone del loro territorio. La collaborazione, ad esempio, non ha nessuna incidenza sui Corsi soccorritore o sui corsi per le aziende e l'ACSB non compare in pubblico. D'altro

canto, la sezione vodese di Avenches, che diversamente da quella di Payerne non fa parte dell'associazione, sollecita regolarmente dei servizi, specialmente per il DMS in occasione del concorso ippico organizzato dall'Istituto equestre nazionale di Avenches, IÉNA. Sommando tutti gli effettivi delle cinque sezioni, l'associazione conta circa 120 samaritane e samaritani. Secondo la presidente, le esercitazioni in comune sono molto positive dato che mettono in evidenza le inevitabili differenze (e anche gli eventuali punti deboli) di esperienza pratica da una sezione all'altra e permettono a tutti di famigliarizzarsi con materiale a volte nuovo e sconosciuto. Inoltre gli esercizi in comune sono gratificanti per i monitori perché sono ben frequentati, come succede per le conferenze alle quali assistono spesso fino a cinquanta persone. L'associazione, che presto potrà festeggiare i 10 anni di vita, ha dunque più che superato la fase di rodaggio. Essa permette alle sezioni di rispondere alle domande che oltrepassano le loro singole capacità, senza tuttavia ostacolarle.

## LA BROYE

La Broye è un fiume che nasce nelle Prealpi friburghesi e che attraversa l'omonima vasta pianura divisa tra i cantoni Vaud e Friburgo, prima di confluire nel Lago di Morat.

Il distretto vodese Broye-Vully si estende da Moudon fino ad Avenches e ha come capoluogo Payerne, mentre il distretto friburghese della Broye è diviso in più parti, tra cui alcune sono delle vere e proprie enclavi nel Canton Vaud. Estavayer-le-Lac è il capoluogo. Nel settore della sanità pubblica, la collaborazione intercantonale è ben presente nella regione. Dall'inizio del 2000, gli ospedali dei due capoluoghi sono raggruppati sotto il nome di Ospedale intercantionale della Broye. Per quanto riguarda i samaritani, la sezione di Faoug (VD), che confina con il Lago di Morat, è affiata all'Associazione cantonale friburghese dei samaritani.

# UNA SEZIONE CHE FAVORISCE I CONTATTI

Dinamicità, empatia, senso d'appartenenza, ascolto e scambi: la ricetta del successo

**TESTO: Mara Zanetti Maestrani**

Una sezione giovane, numerosa e dinamica, fondata nel 2016, piena di entusiasmo e con un buon rapporto tra i soci, tra monitori e soci e pure con le autorità locali e gli altri enti di soccorso. Stiamo parlando della sezione samaritana dell'Alta Mesolcina, frutto dell'aggregazione delle sezioni di Mesocco e di Soazza. Ma come è possibile uno sviluppo e un successo del genere, in una vallata – la Mesolcina – che conta alcune migliaia di abitanti, di cui poco più di 2000 nell'Alta Valle ossia nei comuni di Mesocco (con la nota San Bernardino), Soazza e Lostalio?

Lo abbiamo chiesto alla presidente Carmen Lombardini (già presidente della sezione di Mesocco), alla vicepresidente Trudy Rebozzi (già membro

della sezione di Soazza) e al segretario di sezione Maurizio Giovannacci, che è pure apprezzato monitor e trascinatore nonché capo della Commissione tecnica e responsabile dei servizi medico-sanitari.

«La fusione del dicembre 2016», ci dicono Maurizio e Carmen, «non ha fatto altro che suggellare concretamente un processo che era già in corso da tempo, mettendo le carte in regola, come si suol dire.» In effetti, la vera e propria rinascita del movimento samaritano in Alta Mesolcina ha inizio alcuni anni prima, nel 2010/2011 quando la volontaria Samantha Blumenthal aveva terminato la formazione di monitorice di corso e di sezione, potendo così risollevarne un po' le sorti delle dormien-



2012



2014



2016



La sezione samaritana dell'Alta Mesolcina collabora regolarmente con il Corpo Pompieri dell'Alta Valle e con tutte le altre organizzazioni a luce blu attive sul territorio dell'Alta Valle. Questa cooperazione favorisce lo scambio di esperienze e la creazione di utili sinergie.

ti sezioni di Mesocco e di Soazza. Mesocco, in particolare, rischiava la chiusura – come ricorda la presidente Carmen Lombardini – dato che erano rimasti pochissimi samaritani e non vi era nessuno monitore. Poi Samantha è stata presa da altri impegni e a lei è subentrato il giovane e dinamico Maurizio Giovannacci che in breve tempo è diventato un vero trascinatore, carico di entusiasmo e attenzione per i suoi samaritani. «Nei primi anni», ricorda Maurizio, «c'erano tante persone interessate e in diverse hanno partecipato ai corsi samaritani. C'era e c'è molto entusiasmo e motivazione così che spesso ci aiuta molto di più il passa-paro-

la che non la propaganda dei corsi sui quotidiani.» E proprio l'attenzione verso i samaritani in quanto persone è risultata vincente per il successo della nascita della nuova sezione. «In Valle ci conosciamo tutti», osserva Trudy. «Organizziamo alcuni eventi dimostrativi e poi Corsi soccorritori, due o tre all'anno, e i corsi IAS Livello 1 e 2.» La sezione conta ora molti giovani e vanta ben una trentina di soci attivi, ma i giovani sono spesso un'incognita dato che, specie in una valle, una volta terminata la scuola dell'obbligo lasciano il loro domicilio per alcuni anni per seguire gli studi oltralpe. Recuperarli diventa difficile, anche se a volte tornano.

### Il successo: nelle persone

Il successo, spesso, dipende dalla presenza di persone trascinatrici, con carisma, entusiasmo ma anche e soprattutto rispetto per i soci, per le loro esigenze e il loro carattere. Una buona dose di empatia e tolleranza, insomma, e una grande capacità di suscitare entusiasmo e interesse. «Siamo molto attaccati alla causa samaritana, allo spirito samaritano e la voglia di stare assieme è palpabile; dobbiamo essere in grado di trasmetterla ai nostri membri e di creare uno spirito di gruppo», affermano concordi i nostri interlocutori, aggiungendo che «agli aggiornamenti ci sono ogni volta in media 15 partecipanti». Percepriamo subito che in sezione vi è



Formazione ed esercizi 1:1 sul terreno.

un'ottima comunicazione reciproca. «Pretendiamo che se c'è qualcosa, sia a seguito di interventi o in fatto di relazioni interpersonali, se ne discuta subito (abbiamo comunque l'obbligo del segreto professionale). È come una grande famiglia», aggiungono Carmen e Maurizio.

### Una nuova divisa e il senso d'appartenenza

Grazie alle manifestazioni organizzate dalla neonata sezione e alla partecipazione a eventi e mercatini con una bancarella dei dolci o altro, è stato possibile raccogliere i fondi per acquistare le divise ai membri attivi, cosa che ha rafforzato in modo considerevole il senso di gruppo e d'appartenenza al movimento samaritano. «Identificazione vuol dire motivazione», afferma convinto Maurizio precisando che in questo modo si è puntato verso la professionalizzazione, pur restando non professionisti.

### Una buona messa in rete

Inoltre la sezione ha creato attorno a sé una buona rete di contatti, sia con le autorità locali (il Municipio di Mesocco ha messo a disposizione della sezione la spaziosa sede sociale), sia con il Centro interventi San Bernardino, il Corpo Pompieri dell'Alta Mesolcina e il Servizio ambulanza. Diverse formazioni vengono svolte in comune, usando anche un veicolo dei pompieri (un bus) per inscenare un incidente. Inoltre i samaritani si rendono disponibili in qualità di simulanti in occasione degli esercizi delle organizzazioni a luci blu dell'Alta Valle e collaborano con la sezione Croce Verde Bellinzona e con la sezione di San Vittore nella bassa valle. «Abbiamo addirittura in progetto di creare un Gruppo Help! Attualmente stiamo formando formatori Help, vediamo a cosa porterà



Una giornata di propaganda a San Bernardino.



Visita alla base di Rega 6 a Magadino.

tutto questo!», ci dice Maurizio. Con l'Associazione sezioni samaritane Ticino e Moesano i contatti sono buoni e regolari e a volte capita che la sezione presti dei samaritani ad altre sezioni per picchetti o servizi particolari. Non da ultimo, la sezione fa parte del SIM (Samaritani incidente maggiore).



«Practise makes perfect»: simulazioni il più vicino possibile alla realtà.



Foto ricordo in occasione di una formazione a San Bernardino, giugno 2018.

# CAMBIAMENTO IN REDAZIONE

TESTO e FOTO: FSS

Dopo circa quattro anni di attività presso la Federazione svizzera dei samaritani (FSS), alla fine dello scorso ottobre Sonja Wenger ha ceduto la conduzione della redazione della rivista federativa «oggi samaritani» a Christoph Zehnder. Dal dicembre del 2014, Sonja è stata responsabile, tra l'altro, di tutte le edizioni della rivista e ha coordinato l'intera procedura di preparazione e di lancio della nuova pubblicazione, così come apparsa all'inizio di quest'anno.

Christoph Zehnder è attivo presso la FSS già dal mese di luglio di quest'anno, dopo aver lavorato come giornalista e redattore all'«Oltner Tagblatt». Ora continuerà a portare avanti il concetto della nuova rivista e cercherà di fare in modo che il lavoro e l'impegno dei samaritani continui ad avere una buona visibilità.

«Nel mondo samaritano si trovano una moltitudine di storie affascinanti e stimolanti», afferma Sonja Wenger. «C'è la possibilità di scrivere lunghi reportage ad esempio sulla maratona di Lucerna, oppure sul Marché Concours di Saignelégier o ancora sulla tradizionale Badenfahrt. Ci si occupa inoltre di temi interessanti riguardanti ad esempio il sangue, gli avvelenamenti, l'ipotermia o la resistenza agli antibiotici. Ma soprattutto si ha l'occasione di incontrare molte persone che spesso, lontane dai riflettori, fanno molto. Poter raccontare tutte queste storie, per me è stato un grande privilegio di cui sono molto grata.»



## CRUCIVERBA

Frantumi di rocce	↓	↓	Michael campione di basket	Terra da vivai	↓	Preciso, senza errori	↓	Metà di esa-	Premun-	↓	↓	Si nasconde nell'esca	↓	Il nome di Marx	Isola a nord della Sardegna	Grada-	Gioielli di famiglia	
Mare tra Italia e Grecia	▶	7				Illogico e stravagante	▶					4						
▶				Sportivi di professione		Difficile e faticoso	▶					Validi per 365 giorni		Signore romanesco				
Introduzione alla notte			Dirigono conventi						Connessioni, legami			Lo sono i passi svizzeri			6			
Dreadlocks	▶					Percorso circolare		Nega a Berna					E' opposto a ESE				Breve... utilizzo	
▶			Matematica (abbr.)			Tipo d'arazzo francese	▶						Cambiano il dativo in latino	Simbolo matem. della tangente		Al centro del lato		
Raddoppia nel brindisi			Dodici in un anno					Stati Uniti d'America				1	I tifosi meno sportivi					
Bocche dei vulcani	▶	2						Succinto, conciso										
Gestiscono i grotti	▶					Affluente di sinistra del Po	▶					1	2	3	4	5	6	7

# Vantaggi di medicazioni in ambiente umido

**Una temperatura costante e un ambiente umido contribuiscono a una cicatrizzazione migliore della ferita, ad esempio grazie a un rinnovamento cellulare più rapido o alla riduzione del rischio di infezioni.**

**TESTO: FSS FOTO: Shutterstock**

Accade velocemente: ci si taglia con il coltello da cucina, si viene morsi da un animale domestico o ci si escoria la pelle facendo sport o giocando. Ma le ferite sono causate anche da malattie rispettivamente da agenti chimici e fisici. La natura della ferita viene definita dalla sua causa:

- ferite provocate meccanicamente da un corpo affilato (ferite da taglio, nonché da punta, da colpo di arma da taglio o da morso) o da un oggetto contundente (ad esempio escoriazioni, lacerazioni, contusioni e ferite lacero-contuse, ferite da arma da fuoco, da impalamento o da decubito, ovvero ferite sul corpo dovute ad esempio a un lungo periodo in posizione supina);
- ferite termiche provocate da ustioni, scottature o congelamento;
- ferite chimiche dovute a corrosioni causate da acidi e liscivie;
- ferite da irradiazione, risultanti da raggi X, radiazioni ultraviolette o isotopi radioattivi;
- ferite aperte provocate da una malattia, ad esempio un diabete mellito.

Per ottenere una cicatrizzazione rispettivamente i migliori risultati possibili e limitare il carico per pazienti, assistenti e parenti, è necessaria la collaborazione di tutte le persone e le istituzioni coinvolte nella medicazione della ferita.

## Valutazione e pulizia della ferita

Prima di procedere alla medicazione, è necessaria una prima valutazione della ferita. Questa cosiddetta anamnesi viene effettuata da personale medico specializzato. La feri-

ta deve inoltre essere pulita prima di decidere il tipo di trattamento perché, anche se a colpo d'occhio sembra nitida, al suo interno possono trovarsi resti di tessuto, secrezioni o uno strato di muco in cui vivono dei microorganismi. Questo strato di muco è presente di frequente nelle ferite infette. Un lavaggio della ferita permette di eliminare questi corpi estranei, di frenare le infezioni e di mantenerla umida.

Fino agli anni 1960, i medici erano convinti che la medicazione in ambiente asciutto favorisse maggiormente la cicatrizzazione. Oggi si fa una distinzione tra medicazione in ambiente asciutto e medicazione in ambiente umido. Nel primo caso, la ferita non viene coperta ma esposta costantemente all'aria. Questa tecnica viene applicata ad esempio per le ferite suture chirurgicamente. Per evitare che il tessuto a contatto si attacchi e diventi tutt'uno con la ferita, i bendaggi asciutti devono essere cambiati di frequente. Tuttavia, rimuovendo dalla ferita le compresse asciutte, viene spesso rimosso il nuovo tessuto rigeneratosi di recente, il che rallenta il processo di cicatrizzazione. La medicazione in ambiente umido viene utilizzata di frequente per la medicazione permanente di ferite croniche. Ma anche

per le ferite minori che ci si cura da soli, un bendaggio costantemente umido favorisce una cicatrizzazione più rapida.

### Breve retrospettiva storica

Un esempio di cicatrizzazione della ferita proviene dalla natura: se alberi e piante vengono lesionati, secernono succhi e resine che si incollano sul danno a mo' di cerotto e portano alla cicatrizzazione. Si presume che l'uomo si sia ispirato a questa osservazione per realizzare le prime medicazioni, fatte di foglie, resine e cortecce. Nel corso del tempo, le tecniche di medicazione divennero sempre più all'avanguardia. Tuttavia, il reale decorso della cicatrizzazione della ferita restava comunque un mistero. Solo nel 1962, il medico britannico George D. Winter, conducendo esperimenti sui maiali, scoprì che la formazione di nuovo tessuto avviene più velocemente in un ambiente umido e isolato, rispetto che sotto a una crosta più secca, la crosta della ferita o un bendaggio asciutto. Egli confutò quindi l'opinione predominante fino a quel momento, per cui una ferita si dovesse asciugare e trattare quanto più possibile all'aria, affinché respirasse.

Il modello per le ricerche di Winter è stata la bolla che si forma per sfregamento (ad esempio camminando) e che guarisce esattamente secondo lo stesso principio. Egli appurò che un ambiente umido offre un clima ottimale per numerose sostanze, contenute nell'essudato della ferita, che favoriscono la cicatrizzazione. Questa nozione innovativa portò a un cambio di paradigma nel trattamento delle ferite acute e croniche. In seguito a questa scoperta, già nel 1965 arrivò sul mercato la prima medicazione idrocolloidale. Si ispira alla bolla che si forma naturalmente. L'effetto è paragonabile a quello di una serra, che crea un clima ottimale per le piante.

Degli studi successivi riuscirono inoltre a provare non solo che l'ambiente umido della ferita contribuisce notevolmente a una guarigione più veloce, ma anche che una temperatura costante (circa da 35 a 37 °C) è un requisito essenziale ai fini di una cicatrizzazione ottimale.

### Medicazione in ambiente umido

Oggi disponiamo di una pluralità di prodotti di medicazione moderni, che garantiscono una cicatrizzazione in ambiente umido, regolano la secrezione dell'essudato e possono essere lasciati sulla ferita per più giorni. L'obiettivo della medicazione in ambiente umido è creare un microclima adatto alla cicatrizzazione e proteggere la ferita dal seccarsi, dal raffreddarsi e dalla penetrazione di germi. Inoltre, in un microclima ideale, si formano più rapidamente delle nuove cellule, che possono raggiungere direttamente il punto danneggiato all'interno del tessuto. Il rischio di formazione di cicatrici è ridotto. E infine, il paziente soffre meno dei pruriti tipici della cicatrizzazione di una ferita.

#### Fonti:

- Wikipedia
- Articolo «La medicazione nel corso del tempo», «oggi samaritani» 9/2014
- «Primi soccorsi. Agire in sicurezza», edizioni Careum, 2016, 2ª edizione



**Troverete del materiale di bendaggio di tutti i generi, nonché gli accessori adatti, nel Webshop della Federazione svizzera dei samaritani.**

Un ambiente umido della ferita offre un clima ottimale per numerose sostanze che favoriscono la cicatrizzazione.

# SULLA STRADA VERSO I «SAMARITANI DEL FUTURO»

Il movimento samaritano è in una fase di forti cambiamenti. Si parla di visione, missione e obiettivi strategici. Cosa vuol dire e a che punto siamo attualmente? Una panoramica.

## ILLUSTRAZIONE: FSS

«Insieme salviamo vite e prestiamo i primi soccorsi» è la proposta presentata all'evento kick-off del 25 agosto scorso a Olten per una visione orientata al futuro del movimento samaritano. Ma a cosa ci serve una tale visione? La visione deve spiegare chi siamo e cosa vogliamo ottenere. Esprime l'obiettivo principale del nostro impegno e consente l'identificazione. Deve costituire un orientamento per ogni samaritana e ogni samaritano.

Sulla base di tale visione è stata formulata una missione. Questa descrive l'immagine che abbiamo di noi e le nostre competenze secondo il principio: «Lo garantiamo noi». La missione presentata comprende i seguenti sei elementi principali:

- i samaritani salvano vite e prestano i primi soccorsi.
- I samaritani informano sul comportamento corretto in un'emergenza.
- I samaritani garantiscono la formazione per salvare vite umane e prestare i primi soccorsi.
- I samaritani si impegnano volontariamente in ogni classe di età.
- I samaritani sono una delle organizzazioni di salvataggio della CRS.
- I samaritani si organizzano per essere finanziariamente autosufficienti.

Visione e missione sono state elaborate congiuntamente dal Comitato centrale e dal segretariato. All'evento kick-off dell'agosto 2018 le associazioni cantonali hanno appoggiato questo orientamento e fissato le relative priorità.

### Base degli obiettivi strategici

Con l'approvazione della visione e della missione si è posata la prima pietra per l'ulteriore elaborazione della strategia.

Un fattore decisivo per questo processo è che la base partecipi attivamente a plasmare un futuro di successo per il movimento samaritano.

Una prima pietra miliare su questa strada è già stata fissata dai rappresentanti delle associazioni cantonali nel quadro della Conferenza di autunno del 17 novembre 2018. Oltre alla ricerca del finanziamento intermedio, nel quadro di un workshop

## VISIONE, MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI

**Non di rado con i termini visione, missione e obiettivi strategici si fa una grande confusione. In realtà ogni singolo elemento svolge di per sé una funzione importante.**

### Visione

La visione di un'organizzazione o di un'impresa è un'idea guida, un'immagine a lungo termine del futuro. Questa immagine del futuro descrive l'unicità dell'impresa e in tal modo le conferisce un'identità. Ai membri la visione mostra il senso e lo scopo del loro operato e quindi li rende consapevoli. Una missione deve essere vissuta dai membri e deve stimolarli a raggiungere l'immagine del futuro.

### Missione

Per missione si intende l'espressione scritta della visione. Spesso viene anche chiamata «Principi aziendali» o «Linee guida dell'organizzazione». Ha soprattutto una funzione comunicativa.

### Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici rappresentano una concretizzazione della visione/missione. Hanno un carattere fondamentale e fissano le condizioni quadro per l'operato dell'organizzazione. Inoltre consentono di misurare il successo dell'impresa.

#### Fonte:

Collins/Porras, Building Your Company's Vision



strategico si è messo a fuoco anche il punto della missione «Formazione». Questo, perché per molte associazioni cantonali e sezioni samaritane le attività di formazione sono indispensabili e auspicate quale servizio centrale della FSS pure per il futuro.

Sulla base delle necessità di formazione delle associazioni cantonali definite congiuntamente nella Conferenza di autunno, il gruppo di lavoro Formazione allestirà un «Programma di massima Formazione FSS». Nel 2019 il gruppo di lavoro, sempre nel quadro dei workshop strategici con le associazioni cantonali, informerà sullo stato dei lavori, analogamente a quello che fa il gruppo di lavoro Nuovo finanziamento.

I workshop strategici avranno luogo il 26 gennaio 2019 come pure nel quadro della nuova Conferenza di primavera di un giorno (16 marzo 2019) e rappresentano due ulteriori pietre miliari. I risultati che ne deriveranno saranno ripresi dal Comitato centrale e confluiranno nell'ulteriore sviluppo della strategia.

## PROSSIME TAPPE DELL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

19 gennaio 2019:  
Riunione del Comitato centrale

26 gennaio 2019 (in più):  
Workshop strategico con le associazioni cantonali

15 marzo 2019:  
Riunione del Comitato centrale

16 marzo 2019 (questa volta solo 1 giorno):  
Conferenza di primavera e workshop strategico con le associazioni cantonali

Fra l'altro dall'aprile 2018 il Comitato centrale informa sui temi strategici con una propria newsletter inviata a tutte le associazioni cantonali e ai comitati e quadri delle sezioni. Inoltre le newsletter del Comitato centrale si possono leggere sull'extranet nella sezione Informazione.

Nel prossimo numero saremo lieti di illustrare gli ulteriori sviluppi del processo strategico «samaritani del futuro».

INGRID OEHEN, PRESIDENTE CENTRALE

# LA LEUCEMIA PUÒ COLPIRE CHIUNQUE

**Una signora a cui è stata diagnosticata la leucemia, sua sorella, una donatrice: tre donne del Cantone di Turgovia sono unite da una storia alquanto particolare. Due di esse sono samaritane.**

Irene Lemmenmeier, di Ettenhausen TG, è donatrice di cellule staminali del sangue. Quando la sua collega samaritana dello stesso paese, Andrea Könitzer, le ha parlato durante la «Giornata delle sirene blu 2016» della donazione di cellule staminali del sangue, Irene si è subito registrata. Già poco dopo la sua registrazione, ossia nell'aprile di quest'anno, la giovane donna ha ricevuto la chiamata per la donazione e ha potuto «regalare» anonimamente a una persona malata le sue cellule staminali del sangue. E così facendo, ha offerto speranza e guarigione.



Rapporto molto forte: Daniela Portmann (a destra) con i suoi figli Jaël, Yanick e Noé e sua sorella Andrea Könitze.

## AIUTATECI AD AMPLIARE IL REGISTRO DEI DONATORI DI CELLULE STAMINALI DEL SANGUE!

Ogni giorno in Svizzera bambini e adulti sono colpiti da malattie ematiche potenzialmente letali come la leucemia. Una parte di loro può guarire con una chemioterapia e una radioterapia, ma per molti una donazione di cellule staminali del sangue è l'unica speranza di guarigione. La possibilità di trovare un donatore all'interno della famiglia si situa tra il 20 e il 30 per cento. In tutti gli altri casi i pazienti devono contare su un donatore non imparentato. Affinché una donazione di cellule staminali del sangue abbia successo, le caratteristiche tissutali del donatore e del paziente devono essere il più identiche possibile. E questo è molto raro visto che esistono miliardi di combinazioni diverse. Forse proprio tu hai caratteristiche tissutali particolari che possono essere compatibili con quelle di una persona gravemente malata. Più persone si registrano, più diversificato è il registro e quindi maggiore è la possibilità di trovare una donazione compatibile per un paziente. Per poterti trovare, devi essere registrato. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito [www.sbsc.ch](http://www.sbsc.ch). Per registrarti direttamente online, vai sul sito [www.sbsc.ch/registrazione](http://www.sbsc.ch/registrazione)

Anche Andrea è registrata da 25 anni come donatrice di cellule staminali del sangue e come Irene è samaritana da molti anni e con molto impegno.

Nella primavera 2016 Daniela Portmann, la sorella di Andrea e madre di tre figli, ha ricevuto la diagnosi «leucemia mieloide cronica». È stata però fortunata: in poco tempo è stato trovato un donatore compatibile ed è stata sottoposta a un trapianto di cellule staminali del sangue.

### Vivere più consapevolmente

La storia di queste tre donne mostra che la leucemia può colpire chiunque, in qualsiasi momento. E la donazione di cellule staminali del sangue può salvare vite. «La diagnosi ci ha tolto la terra da sotto i piedi», ricorda Andrea. «Eppure ci è stata offerta una speranza, visto che è stato trovato tempestivamente un donatore compatibile di cellule staminali del sangue.»

Oggi Daniela sta bene, ma non è completamente guarita. Afferma che la malattia e il trattamento hanno lasciato tracce nel corpo e nell'anima, ma può di nuovo godersi la vita. E per questo è infinitamente grata. «Oggi so cosa voglio e cosa non voglio. Vivo molto più consapevolmente.»



Irene Lemmenmeier (a destra) alla «Giornata della buona azione» mentre parla con una potenziale donatrice.

Daniela si registrerebbe oggi. «Mia sorella lo ha fatto 25 anni fa. Purtroppo non mi sono mai interessata alla donazione di cellule staminali del sangue fino a quando mi sono ammalata e non sapevo che l'odierna tecnica di prelievo non comporta praticamente più alcun rischio e la registrazione avviene in modo rapido e semplice.» (vedi riquadro a pag. 32).

### **Impegno alla «Giornata della buona azione»**

Andrea considera la donazione di cellule staminali del sangue estremamente importante – e la considerava tale ancor prima che sua sorella si ammalasse – e ora a maggior ragione. Insieme alla sua sezione samaritana e ai vigili del fuoco, dal 2014 partecipa ogni anno alla «Giornata della buona azione» (vedi riquadro). Quest'anno Andrea ha vissuto due momenti indimenticabili: «Sono molto felice che la mia collega Irene Lemmenmeier abbia potuto donare le cellule staminali del sangue poco tempo dopo la sua registrazione. E anche il successo dei nostri samaritani junior, gli «Helpis» mi rallegra molto.» Quest'ultimi, infatti, hanno vinto alla «Help-OL» cantonale a Weinfelden il primo e il quinto posto.

## UNITI CONTRO LA LEUCEMIA ALLA «GIORNATA DELLA BUONA AZIONE»

Oltre 40 sezioni samaritane provenienti da tutte le parti del Paese hanno partecipato all'edizione di quest'anno della «Giornata della buona azione», il 15 settembre scorso. Insieme ad altre organizzazioni di volontari e a privati hanno contribuito a rendere nota la donazione di cellule staminali del sangue e il Registro svizzero dei donatori di cellule staminali del sangue. Grazie di cuore ai numerosi samaritani per questo inestimabile impegno!

Irene e Andrea hanno potuto rivolgersi a molte persone già in varie edizioni della «Giornata della buona azione» per spiegare loro la donazione di cellule staminali del sangue. Entrambe ritengono che la decisione di registrarsi sia una scelta molto personale, ciononostante la giovane donna afferma: «Nessuno dovrebbe esitare a registrarsi, poiché anche le persone vicine potrebbero ammalarsi.» Andrea lo ha vissuto in famiglia: «La leucemia può colpire quando meno te lo aspetti e neanche tanto distante.»



ORA NELL'ASSORTIMENTO

# Maglia «Gnägi» per samaritani

Colore blu marino con emblema samaritano ricamato in argento

- maglione a collo alto con zip
- maniche lunghe
- polsini con Lycra
- taglia lunga
- taglie disponibili dal magazzino: XS-4XL

Art. 4630-4637

CHF 27.- IVA inclusa

Le informazioni sui dati di dettaglio, gli accessori e i prezzi sono consultabili nel Webshop della FSS – come sempre.

Tel. 062 286 02 86, e-mail: [shop@samariter.ch](mailto:shop@samariter.ch) oppure visitare il sito [shop.samariter.ch](http://shop.samariter.ch).

Prezzo IVA inclusa, costi di spedizione di CHF 9.- per ordinazioni inferiori a CHF 200.-.

## INFORMAZIONI DAL WEBSHOP

# SICUREZZA DALLA TECNOLOGIA

**Hüsler realizza sistemi di abbigliamento per scenari estremi nel servizio di soccorso. Materiali e tecnologie all'avanguardia, lavorazione eccellente e funzionalità ottimale. Leggerezza, ergonomia e resistenza estrema.**

Gli interventi dei volontari delle sezioni samaritane si svolgono spesso in condizioni estreme, come ad esempio durante la torrida estate 2018. A temperature elevate, la frequenza cardiaca è accelerata. In condizioni di clima secco, spesso può essere sufficiente una giacca da intervento molto leggera e ben visibile con un'efficace gestione dell'umidità, così come la giacca in soft shell Ready Light di Hüsler.

Le prese d'aria sotto le braccia garantiscono una ventilazione perfetta. Il taglio ergonomico speciale basato sull'anatomia umana e l'uso strategico di materiali elastici permettono una libertà di movimento senza eguali. La costruzione prevede, ad esempio, fondelli,

ginocchia preformate e rinforzi sui gomiti o cuciture ergonomiche.

I pantaloni hanno una linea ottimizzata grazie al tessuto elasticizzato Schoeller. Il materiale elastico è integrato nelle zone particolarmente esposte, garantendo così la massima libertà di movimento e una vestibilità impeccabile. Grazie alla tecnologia di finitura coldblack®, il materiale in colori scuri non si surriscalda quando è esposto alla luce solare diretta. La combinazione di giacca e pantaloni garantisce una protezione ottimale a chi la indossa, ai sensi della norma EN ISO 20471 classe 3.





Nella produzione certificata Fairtrade, vengono utilizzati quasi esclusivamente tessuti di provenienza europea.

## READYTORESCUE – Swiss Performance Working Gear

La collezione READYTORESCUE è stata lanciata sul mercato nel 2014. Con la prima collezione con inserti

stretch adatti a lavaggi industriali, tagli anatomici e posizionamento delle tasche perfezionato, l'azienda Hüsler ha rivoluzionato l'industria dell'abbigliamento da lavoro e da allora si è prefissata l'obiettivo di muovere il mercato con tecnologie innovative. Di recente ha infatti sviluppato la prima giacca impermeabile elastica e sottile a tre strati, ideata appositamente per il servizio di soccorso.



L'abbigliamento da intervento di Hüsler unisce la sicurezza alla massima libertà di movimento e a una perfetta vestibilità.

## HÜSLER – We Dress For Work

Hüsler è un'impresa svizzera fondata nel 2001, che offre prodotti pregiati e straordinarie esperienze del marchio in Europa. Il marchio è sinonimo di qualità, servizi e innovazione pionieristica. I prodotti Hüsler uniscono funzionalità e prestazione al design moderno.

Tra le priorità del Gruppo rientra l'ottemperanza ai più rigorosi standard socia-

li ed ecologici, di cui percepisce la responsabilità. Per soddisfare tali requisiti, Hüsler produce presso un'azienda propria certificata Fairtrade in Slovacchia e utilizza tessuti di provenienza europea quasi al 100%.

**Trovate ulteriori informazioni su**  
[www.huesler-ag.ch](http://www.huesler-ag.ch)



## CONSIGLIO

La corretta manutenzione è la garanzia per la funzionalità, la sicurezza e la durata ottimale dell'abbigliamento. Una manutenzione non eseguita a regola d'arte può implicare gravi conseguenze per la sicurezza e comprometterla fortemente. Ad esempio, le macchie di sangue fresco possono essere eliminate con acqua fredda e un po' di detersivo per capi sintetici. Le macchie di penna a sfera o di inchiostro possono essere eliminate con facilità, tamponandole leggermente con l'alcol e poi lavandole. Per rimuovere le macchie appiccicose o di resina vegetale da un capo, raffreddatele prima con un po' di ghiaccio e poi raschiatele via quanto più possibile con un coltello senza filo. Mettete in ammollo il capo in una soluzione di acqua e aceto, in seguito lavatelo in acqua calda con un detersivo in polvere delicato.

Trovate ulteriori consigli pratici per una pulizia a regola d'arte su [www.ginetex.ch](http://www.ginetex.ch).

# «E D'UN TRATTO MI SONO ACCASCIATA DAL DOLORE»



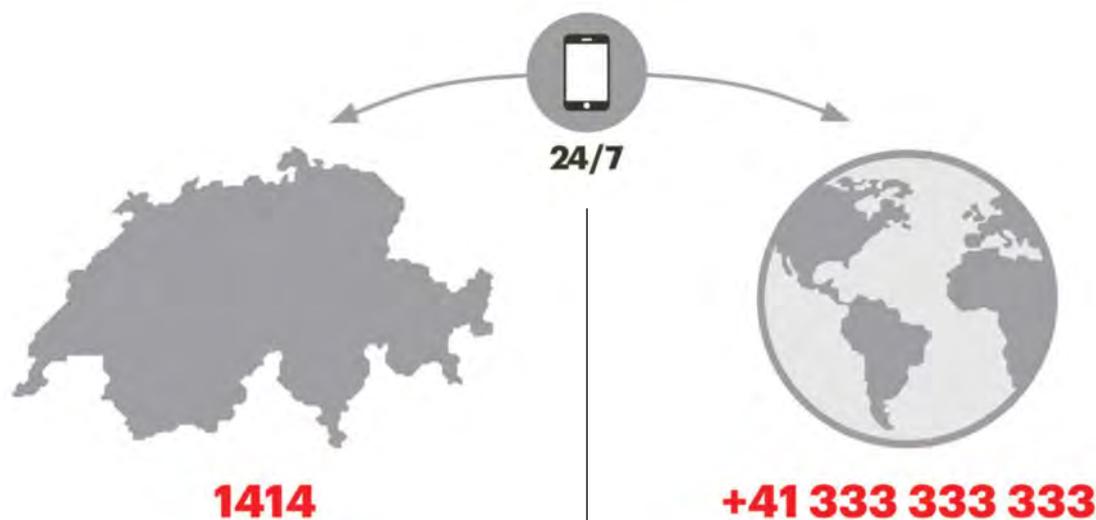
Ascoltate la storia  
Rega di Cindy Essl, 35.  
[soccorsomio.ch/cindy](https://soccorsomio.ch/cindy)

Diventate sostenitori ora. **rega** 

# SEMPRE PRONTI PER VOI!

Avete bisogno del nostro soccorso medicalizzato in Svizzera, oppure siete all'estero, ammalati o infortunati e non sapete cosa fare? La centrale operativa della Rega vi aiuta, 24 ore su 24.

Ecco come allarmare la Rega in Svizzera e all'estero:



Allarmate la Rega quando avete urgente bisogno di un elicottero di soccorso, per esempio:

- in zone discoste e di difficile accesso
- quando serve un trasporto veloce e rigoroso in un centro medico (sospetto infarto cardiaco, ictus, lesioni alla spina dorsale, gravi ustioni, e simili)
- in caso di infortunio a causa di una valanga

Chiamateci se avete bisogno di una consulenza medica all'estero o quando un trattamento non è possibile del tutto o solo in parte.

In molti casi, i nostri medici consulenti possono aiutare già per telefono. Altrimenti noi organizziamo il ritorno in patria con il jet ambulanza Rega o a bordo di un aereo di linea accompagnati da personale medico della Rega.



## LA REGA AIUTA DOVUNQUE È POSSIBILE

**Se vi trovate in una situazione d'emergenza non esitate ad allarmare la Rega direttamente.**

Le/i nostri capi intervento sanno cosa fare in caso d'emergenza e faranno tutto il necessario.

E ciò non solo in Svizzera, ma in tutto il mondo.

# AULA 2018: primi soccorsi e action in Engadina

TESTO e FOTO: Sonja Wenger

In questo mattino di fine luglio l'idillio alpino in Alta Engadina trae in inganno. Durante tutta la settimana, in un alloggio della truppa vicino a S-chanf, la vita si fa molto movimentata. Oltre 200 giovani dai 13 ai 22 anni si danno da fare sul vasto terreno divisi in gruppi, con giacche di protezione verdi, blu, gialle e rosse. Partecipano all'AULA – Ausbildungs- und Ferienlager (Campeggio di formazione e vacanze) organizzato dalla Società svizzera delle truppe sanitarie (SSTS). Secondo il loro grado di conoscenze, i giovani hanno modo di apprendere ulteriori nozioni fondamentali dei primi soccorsi e approfondire le loro conoscenze nell'ambito del pronto soccorso, delle cure infermieristiche o dell'organizzazione sul luogo del sinistro.

Fatta eccezione per la 1<sup>a</sup> classe (in verde), la grande maggioranza dei partecipanti si conosce già

dagli anni precedenti. Quando partecipano una prima volta all'AULA, generalmente i giovani vi restano poi fedeli, finché all'ultimo anno possono sostenere per esempio l'esame per Primi soccorritori Livello 3 IAS. Per molti, AULA rappresenta pure un'opportunità per scoprire pro-



fessioni interessanti. Qui si crea spesso interesse, si allacciano contatti per tutta una vita e si prendono decisioni importanti, perché le formazioni sono riconosciute in tutta la Svizzera e non pochi scelgono poi una professione nell'ambito delle cure infermieristiche, della medicina o addirittura del militare.

## Aperto a tutti

AULA esiste da tre decenni e la partecipazione è aperta a tutti. Da alcuni anni è aumentato il numero dei giovani della Svizzera romanda, così che adesso le lezioni sono state tradotte anche in francese. Il mix di differenti classi di età con le loro svariate esperienze della vita civile è uno dei grandi vantaggi di AULA. «Tutti mettono le loro nozioni in un unico pentolone», afferma Fabio Peter, aspirante ufficiale di professione in seno all'Esercito svizzero e distaccato per l'AULA. «Qui tutti possono darsi da fare personalmente, darsi una mano a vicenda e, grazie a un accompagnamento intensivo, imparare molto.»

Al pari di Fabio Peter, anche Sheryl Grubenmann (foto a pag. 39 in basso al centro) ha partecipato tutti gli anni all'AULA e oggi lavora in ambito infermieristico. Dare una mano du-





Diverse classi partecipano agli esercizi. L'Esercito svizzero mette a disposizione, fra le altre cose, anche un elicottero e una tenda per un posto di pronto soccorso.

rante l'AULA è per lei una questione di onore, ma anche un divertimento. «Il termine migliore per definire l'atmosfera dell'AULA è «familiare», afferma la giovane. Le piace l'ambiente con i giovani molto motivati, dove ci si può anche prendere in giro, ma in cui - in ragione delle gerarchie militari - si ha pure cura di avere rapporti rispettosi. Per entrambi AULA è sempre un rivedersi fra amici, combinato con un'attività intelligente e interessante.

### E action!

Quanto può essere divertente lo si nota in particolare il giorno delle visite. Per esempio la dimostrazione di diversi metodi di

spegnimento non è cosa da poco. Ma i giovani non paiono lasciarsi intimorire. E mentre con estintori e coperte antincendio



si soffocano enormi fiammate, un elicottero Puma sorvola i giovani e atterra più lontano, su un grande prato. AULA offre senza dubbio molta action.

Oltre all'elicottero, con il quale la 4ª classe (in giacca rossa) ottiene sempre un trasporto fino a

un bivacco in montagna, l'Esercito svizzero mette a disposizione l'intera infrastruttura dell'alloggio delle truppe. Fra cui una tenda completa per un posto di pronto soccorso e altri accessori; la conoscenza dei materiali è un punto importante del piano di studio. Inoltre le diverse organizzazioni della Croce Rossa hanno modo di presentarsi, così che alla fine i partecipanti dispongono delle basi migliori per decidere di impegnarsi di più.

**Il prossimo AULA si svolgerà dal 20 al 27 luglio 2019.**

**[www.aula-jugendlager.ch](http://www.aula-jugendlager.ch)  
(solo in tedesco)**



# Ha voluto rivedere i suoi due angeli custodi



Dopo la sua guarigione Walter Bernhard si è messo alla ricerca delle sue salvatrici. «Questo incontro è stato molto importante per me, come la chiusura di un cerchio.»

**Lo scorso anno, Walter Bernhard è stato colpito da arresto cardio-circolatorio. Deve la sua vita al rapido intervento di un gruppo di samaritane.**

**TESTO: Christoph Zehnder/m.z.**

**FOTO: Roland Blattner**

«Volevo chiedere quando arrivava il prossimo bus, ma non ho nemmeno potuto terminare la frase», dice Walter Bernhard. Domiciliato a Oberburg (Berna) e macellaio di professione, ora in pensione, Walter nel settembre del 2017 era stato con sua moglie all'«Unspunnenfest» a Interlaken – una grande festa folcloristica popolare – e stava tornando a casa. Alla fermata del bus ubicata ai margini dell'area della festa, il cuore di Walter Bernhard ha però smesso improvvisamente di battere, come fosse rotto. Quello che è successo dopo, lo sa

solo grazie ai racconti che gli hanno riferito più tardi. Ben più chiari sono invece i ricordi di Claudia Hausheer e Sonja Pelka della sezione samaritana di Interlaken e dintorni. Assieme ad altri sei samaritani, quella sera erano infatti nella loro postazione di servizio medico-sanitario allestito per il grande evento. E fortunatamente la loro tenda sanitaria si trovava solo a pochi metri di distanza dalla fermata del bus, dove Walter Bernhard era caduto al suolo, senza più respirare. Allarmata da una visitatrice della festa, Claudia Hausheer è subito accorsa sul posto. Sospettando il peggio, ha immediatamente avvisato Sonja Pelka affinché portasse in loco il defibrillatore. «È la procedura standard», spiega Claudia. «Una di noi si reca subito sul posto, gli altri arrivano con l'equipaggiamento.» Specialmente in caso di arresto cardiaco, tutto deve procedere molto rapidamente, dato che ogni minuto le chances di sopravvivenza diminuiscono

di circa il 10 per cento e aumentano nel contempo i rischi di danni corporali permanenti.

### Una squadra rodata

In quattro, i samaritani hanno prestato subito i primi soccorsi e si sono occupati anche della moglie di Walter. Si sono alternati nel massaggio cardiaco e, grazie al defibrillatore, hanno cercato più volte di rianimare il cuore dello sfortunato. «Abbiamo solo fatto in modo che tutto funzionasse bene, facendo quello che abbiamo imparato nella nostra formazione», afferma Sonja Pelka. Lei e Claudia Hausheer non solo sono samaritane attive, ma anche monitorici samaritane con parecchia esperienza. Assieme hanno svolto la formazione di monitorice di corso. E pensare che tutte e due provengono dalla regione di Francoforte sul Meno, ma si sono conosciute la prima volta solo in Svizzera grazie proprio l'attività samaritana. Infat-

●  
«Abbiamo solo agito in modo ottimale e fatto quello che abbiamo imparato.»  
●

ti, attraverso i molti interventi e le varie attività svolte assieme, sono diventate un buon team. «Ci capiamo senza parole», conferma Claudia Hausheer. «Ci hanno anche già soprannominate le gemelli siamo», aggiunge lei ridendo.

Nell'ambito dei loro corsi, le due donne preparano sempre i partecipanti a eventi simili, che richiedono un intervento d'urgenza. Sanno bene che la rianimazione è estenuante e richiede molta concentrazione. Finalmente dopo 20 minuti, all'arrivo dell'ambulanza sul posto, i samaritani sapevano comunque che il loro intervento non era ancora finito. I soccorritori professionisti devono prima fare il quadro della situazione e decidere i prossimi passi da fare. «Ecco perché è importante che i samaritani e gli aiutanti laici abbiano una buona formazione. E questo include anche la consegna della persona ferita o



## A PROPOSITO

Ogni anno in Svizzera muoiono circa 20000 persone a seguito di malattie cardiovascolari. Tra gli adulti è la principale causa di morte. In caso di arresto cardiaco, la persona ha bisogno di aiuto immediato. Se l'azione del cuore non viene sostituita al più tardi dopo tre minuti con un massaggio cardiaco, bisogna purtroppo fare i conti con danni permanenti. La popolazione è consapevole dell'importanza di un aiuto immediato. Tuttavia a volte la paura del contatto fisico o il timore di fare qualcosa di sbagliato hanno il sopravvento. Sebbene le attrezzature mediche e il rapido intervento dei soccorritori contribuiscano in buona parte al successo di una rianimazione, le misure immediate di primo intervento sono l'atto basilare più importante.

malata ai servizi di soccorso professionisti», sottolinea Claudia Hausheer. In questo caso, i soccorritori dell'ambulanza fortunatamente sapevano che Walter Berhhard era – con i samaritani – in buone mani fino al momento in cui lo hanno preso a carico e lo hanno trasportato all'ospedale. I professionisti hanno fiducia dei soccorritori laici. Svolgendo numerosi interventi ed esercitazioni in comune, sanno che si possono fidare di loro.

### Più veloci dei professionisti

E in pratica devono esserlo, poiché nel vasto Oberland bernese le distanze sono lunghe e ci sono solo pochi veicoli d'emergenza. Per questo motivo spesso ci vuole parecchio tempo fino all'arrivo di un'ambulanza sul posto dell'infortunio. Ed è anche proprio per questa ragione che negli anni scorsi nel Canton Berna è stata creata una rete di First Responder (FR). Quest'ultimi vengono allarmati contemporaneamente al Servizio ambulanza. Arrivando per primi sul posto dell'incidente/infortunio, i FR intervengono in modo attivo con le misure immediate di primo soccorso durante il tempo necessario ai sanitari professionisti per raggiungere il luogo. Claudia Hausheer è pure attiva come FR, cosa per lei naturale. È infatti contenta di poter mettere in pratica le sue conoscenze. Ogni anno il suo intervento come FR viene richiesto 5 o 6 volte, ci spiega, convinta che «grazie a



questo sistema sono già state salvate più di una vita».

### Un miglior apprezzamento

Anche la vita di Walter Bernhard può continuare proprio grazie al rapido e competente intervento delle due samaritane. Dopo la consegna ai sanitari dell'ambulanza, Walter è stato trasportato all'ospede-

•  
«Volevo assolutamente guardarle negli occhi e ringraziarle di persona.»  
•

dale locale e successivamente all'Inselspital di Berna dove gli è stato applicato un defibrillatore sotto la pelle. Dopo la sua guarigione, Walter Bernhard si è messo alla ricerca dei suoi angeli custodi. «Desi-

deravo assolutamente guardarle negli occhi e ringraziarle di persona», afferma. Una richiesta in questo senso formulata agli organizzatori della manifestazione era purtroppo rimasta senza risposta. Solo dopo aver pubblicato un appello sulla «Berner Zeitung» egli riuscì a stabilire un contatto. Così quasi un anno dopo il suo infarto, incontra le sue salvatrici che gli raccontano come quella notte, lo hanno potuto riportare in vita. «Questo incontro per me è stato molto importante, quasi come per chiudere un simbolico cerchio», osserva il 71enne. Da sempre Walter ha nutrito un grande rispetto per il lavoro dei samaritani. Quand'era giovane è pure stato socio della sezione di Walkringen. Egli pensa che i samaritani meritino un ancor maggiore apprezzamento per il loro lavoro di volontariato che svolgono con competenza e dedizione: «A volte i samaritani vengono un po' derisi; eppure fanno un ottimo lavoro, non solo con me.»

# Attirare donatori e... trattenerli



**Grazie alle loro offerte in denaro, i donatori sostengono le sezioni samaritane nei loro servizi a favore della società. Ma cosa motiva le persone a donare?**

**TESTO: Christoph Zehnder/m.z.**

La Svizzera è un Paese di donatori. Ogni anno, circa un 1,8 miliardi di franchi vengono donati a organizzazioni caritatevoli. L'80 per cento delle famiglie versa ogni anno un sostegno finanziario a organizzazioni diverse. Tra i beneficiari di questa generosità ci sono anche le sezioni samaritane che, grazie proprio alle donazioni effettuate durante l'annuale Colletta samaritana, possono garantire i loro servizi e le loro prestazioni alla popolazione.

●  
**«Vivere la donazione in modo positivo.»**  
 ●

Ma cosa spinge le persone a donare dei soldi? La donazione è un atto emotivo. Un ruolo significativo lo giocano anche sentimenti come la gratitudine, il sentimento d'appartenenza, la riconoscenza, così come i valori e il proprio ambiente personale. Le sezioni samaritane hanno il vantaggio di essere fortemente radicate a livello locale e di essere le portavoce di valori umanitari. Ciò facilita il sorgere di un legame emotivo. Tuttavia, per guadagnare nuovi soci è dapprima necessario risvegliare il loro interesse. E questo succede, non da ultimo, nella misura in cui una sezione è in grado di informare costantemente la popolazione sulle sue attività e i suoi servizi (vedi anche a p. 6). Più è chiaro il profilo della sezione tra il pubblico, più è facile per i potenziali donatori iden-

I donatori vogliono sapere come vengono impiegati i loro soldi.

(Foto: Shutterstock)

tificarvisi. Ciò implica anche il fatto di mostrare chiaramente i motivi per i quali si sta facendo una raccolta di fondi. I donatori, infatti, generalmente vogliono sapere come vengono utilizzati i loro soldi. Ci sono diversi modi per raccogliere delle piccole donazioni. Dalla lettera apposta distribuita alla gente in uno stand o una bancarella, fino alla raccolta di fondi in rete («fundraising online») attraverso Crowdfunding. Per il momento, la raccolta di fondi in forma digitale è ancora agli inizi, ma in futuro rivestirà un'importanza sempre maggiore. Già oggi molte sezioni indicano chiaramente nei loro siti internet la possibilità di fare delle donazioni o di stringere partenariati, dando le relative e precise informazioni di contatto. Anche i social media possono servire in modo egregio per lanciare degli appelli per donazioni o altre forme di sostegno. Un apprezzamento concreto del gesto del donatore servirà poi a gratificare quest'ultimo e a fare in modo che egli percepisca la donazione come un'esperienza positiva. Una lettera gentile di ringraziamento, come pure informare sul successo della raccolta di fondi suscitano nel donatore la sensazione di aver fatto la cosa giusta. Così una singola donazione potrebbe trasformarsi in futuro in altre donazioni o donazioni a carattere permanente.

**Fonte:**

FSS / Statistica donazioni Zewo / ZHAW SML Essentials Fundraising Management

## PARTENARIATO

**Il partenariato ha senso quando si tratta di finanziare acquisti di una certa importanza, come ad es. un veicolo per i servizi medico-sanitari. In veste di partner o donatori possono intervenire sia singoli privati che ditte, associazioni e organizzazioni varie. A seconda dell'oggetto da finanziare, dovrebbe essere data la possibilità di sponsorizzazioni a partire da 50 fino a 5000 franchi. I partner donatori dovranno essere iscritti col loro nome e cognome e, se possibile, essere ringraziati pubblicamente. Con un partenariato, il donatore percepisce la sensazione di possedere simbolicamente qualcosa della sezione o dell'associazione.**

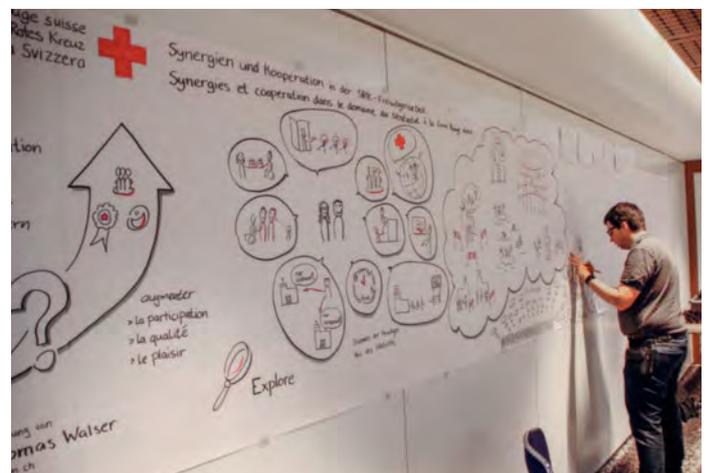
# Le differenze rendono forti

**Le organizzazioni di soccorso presenti sotto il cappello della Croce Rossa Svizzera agiscono secondo principi comuni. Tuttavia spesso esse interagiscono solo sporadicamente. Attività svolte in modo congiunto potrebbero invece rafforzare il «sentimento d'unità» nelle singole organizzazioni e incentivare le sinergie.**

**TESTO E FOTO: Christoph Zehnder/m.z.**

Come possono le organizzazioni di soccorso della Croce Rossa Svizzera (CRS) sostenersi a vicenda al fine di aumentare la qualità e la gioia nello svolgere il lavoro di volontariato? Su questo quesito si sono chinati, recentemente a Berna, i circa cinquanta partecipanti a una giornata organizzata dalla CRS. Molti di loro hanno già avuto modo di constatare di persona che, all'interno della famiglia CRS, non è sempre semplice sfruttare al meglio delle sinergie o sviluppare assieme dei progetti. A questo proposito, due volontari presenti – attivi sia in veste di samaritani che in seno alla CRS – hanno parlato «fuori dai denti» cercando di mettere in luce vantaggi e svantaggi di ciascuna delle organizzazioni.

Si tratta di paragoni che possono fare solo pochi, dato che la maggior parte dei volontari si impegna, e con molta passione, per una sola organizzazione e conosce quindi in modo marginale le offerte e le prestazioni degli altri membri della famiglia CRS. I partecipanti alla giornata sono dell'opinione che in questo modo vengono a mancare le basi per una collaborazione più forte. A rendere più difficili le cose, malgrado gli obiettivi e i principi comuni – come i sette principi della Croce Rossa – vi è il fatto che non esiste un'identificazione comune: all'interno della famiglia CRS sembra infatti mancare una «coscienza del noi». Discutendo in gruppi, i rappresentanti delle diverse organizzazioni hanno cercato dei modi possibili per superare queste «barriere invisibili». Con molta creatività, sono state discusse le misure che permetterebbero di incentivare la consapevolezza di rappresentare un «noi» e quindi di aumentare le sinergie. Una delle proposte formulate è che ogni organizzazione incarichi un proprio responsabile dei contatti e che quest'ultimi si scambino regolarmente le informazioni. E questo sia a livello nazionale, che cantonale o regionale. Si è poi anche discusso dei profili propri delle due organizzazioni mettendone in evidenza i relativi punti forti. In definitiva, sono proprio le diversità a rendere forte la famiglia della CRS.



È stata tracciata una possibile strada verso una miglior messa in rete e una maggior collaborazione all'insegna del volontariato tra le organizzazioni di soccorso della CRS.

## Dal fascino allo speed dating

Alla fine, tutti i gruppi sono arrivati alla conclusione che gli «steccati» esistenti possono essere superati attraverso attività svolte in comune. E ciò sia mettendo in luce tutto il fascino dell'organizzazione, sia creando un forum in comune o ancora una giornata congiunta delle «Porte aperte» di tutte le organizzazioni membri della CRS. Sono pure state proposte una sorta di concorso nel quale i diversi settori di attività sono esposti e possono essere appresi in modo ludico, o perfino una specie di speed dating per uno scambio rapido di informazioni. L'intero processo sviluppatosi durante la giornata, dall'analisi al brainstorming e alle proposte concrete, è stato documentato. Ora occorrerà verificarne l'effettiva fattibilità. E a questo riguardo ci sono ancora molte questioni aperte. Qual è lo scopo preciso di un tale evento? Come verrebbe finanziato e chi sarebbe responsabile di cosa? Su una cosa, tuttavia, i partecipanti si sono trovati subito d'accordo: la data dovrebbe essere il 18 maggio, l'anniversario di Henri Dunant.

## TEXAID PUBBLICA IL SUO PRIMO RAPPORTO SULLA SOSTENIBILITÀ

TEXAID ha pubblicato il suo primo rapporto sulla sostenibilità. Esso riguarda l'attività commerciale dei siti presenti in Svizzera, Germania, Ungheria e Bulgaria dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 e documenta il crescente orientamento alla sostenibilità dell'azienda di riciclaggio dei tessuti.

Con il nostro rapporto sulla sostenibilità che si orienta alle direttive della Global Reporting Initiative (GRI), informiamo in modo complessivo e trasparente sui nostri processi di lavoro, sulle misure adottate e sui progressi compiuti lungo la strada verso un'attività commerciale olistica sostenibile.

Il rapporto è indirizzato ai collaboratori, ai clienti, ai partner, ad esempio alle associazioni dei samaritani, agli azionisti, ai responsabili politici e sociali e a tutti gli altri stakeholder interessati a TEXAID e al suo sviluppo a lungo termine.

### Analisi degli stakeholder per l'individuazione delle tematiche centrali

Per individuare le tematiche centrali, TEXAID ha condotto un'analisi di essenzialità. Nel corso di workshop interni, in collaborazione con la società di consulenza Swiss Climate AG e per mezzo di indagini esterne, sono state identificate le tematiche di rilievo per TEXAID e per i suoi stakeholder in tutti i tre settori della sostenibilità.

Su queste basi, il rapporto abbraccia primariamente obiettivi, strategie, sfere di attività e misure connessi alla gestione della sostenibilità. Ne fanno parte l'incentivazione dei collaboratori, la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, l'efficienza energetica e delle risorse, la gestione climatica e l'ecogestione, l'impegno sociale e le crescenti attività nei settori della ricerca e del lavoro in associazioni. TEXAID documenta inoltre i suoi punti di forza e punti deboli e i concetti atti a verificare continuamente la strategia di sostenibilità e a ottimizzarla di conseguenza.

Il rapporto sulla sostenibilità focalizza in particolare sull'attività commerciali in Svizzera e in Germania, prendendo in considerazione i corrispondenti indicatori GRI. Si prevede di estendere il rapporto gradualmente agli altri siti, in conformità alle direttive GRI.



La versione completa del rapporto sulla sostenibilità (in lingua tedesca) può essere visionato nel sito web di TEXAID. È anche possibile richiedere esemplari cartacei: [pressestelle@texaid.ch](mailto:pressestelle@texaid.ch).

# LETTERE DEI LETTORI



## I samaritani devono «vendersi» meglio al fronte

Quest'anno sono stato a molti concorsi ippici e ho potuto osservare il lavoro dei samaritani. Io stesso presto il mio aiuto nei servizi medico-sanitari in occasione di tre concorsi di salto all'anno. Penso che i samaritani siano un'entità e un'organizzazione molto importante per i servizi medico-sanitari di qualsiasi tipo, a volte in fusione di complemento ai soccorritori professionisti.

Quello che ho visto o vissuto quest'anno, tuttavia, non contribuisce a dar fiducia ai samaritani. In questo mio scritto, non voglio dare una brutta immagine dei samaritani. Al contrario: sono infatti convinto che se i samaritani si sapessero «vendere meglio», otterrebbero una maggior considerazione nella nostra società. Quello che ho trovato brutto, è che in un'occasione lo speaker ha dovuto chiamare i samaritani per ben tre volte, dopo la caduta di una persona da cavallo, e che sono sì poi accorsi, ma senza il materiale. Oppure ancora che un giovane cavallerizzo ha dovuto attendere per tre quarti d'ora al posto sanitario, dove non si sono

accorti che aveva il braccio rotto. Sarebbe stato solo un po' pallido, perché la sua circolazione non era buona. E naturalmente il paziente era in posizione seduta. L'aspetto dei samaritani appare molto professionale, per questo non considero molto professionale il fatto che, quando fa caldo, gli stessi si rimbocchino i pantaloni in pubblico.

Potrei citare altri esempi, ma non è questo il mio scopo. Qui desidero infatti dare un consiglio a tutti i samaritani che prestano il loro lavoro nei servizi medico-sanitari: agite correttamente, non siate «troppo orgogliosi» per cercare in tempo altri aiuti. E questo poiché siete un anello molto importante della catena di salvataggio. Trovo anche una soluzione molto buona la combinazione tra servizi di soccorso professionisti e i samaritani. Ciò aumenta la reputazione dei samaritani. Mostrate ciò che potete!

**STEFAN LEHMANN**  
dipl. Soccorritore professionista HF  
Sezione samaritani Region Hindelbank



## Fuori stampa!

### (a proposito del contributo di Björn Kuratli su «oggi samaritani» 3/2018)

Il fatto che le sezioni samaritane dipendano dal lavoro preliminare dell'associazione e della federazione – così sostiene Björn Kuratli – è completamente indiscusso. Ecco perché la discussione attorno ai corsi del sistema samaritano non ha senso.

Ciò che non va, è che Björn Kuratli, dalla sua posizione elevata in seno al movimento dei samaritani, qualifichi gli sforzi dei samaritani pur meritevoli come «piagnistei» e «ostracismo»! Le critiche e gli animi critici che si sono espressi, si impegnano anche per salvaguardare il movimento samaritano svizzero che è organizzato secondo il principio di milizia e che finora ha funzionato al meglio. Il signor Kuratli dovrebbe affrontare seriamente e obiettivamente le argomentazioni di coloro che «alzano la voce». E soprattutto: cosa vuol dire con: la rivista non dovrebbe pubblicare «senza commento» lettere critiche dei lettori? Le rubriche dei lettori appartengono per definizione ai lettori, non alla redazione! La redazione ha a disposizione tutte le altre pagine della rivista!

**DR. PHIL. WINFRIED POGORZELSKI**  
Sezione samaritani Merenschwand-Benzenschwil



## Grazie!

Dopo quindici anni nella funzione di istruttore cantonale, penso sia giunta l'ora di far spazio ai giovani con le loro ventate di nuove idee. Intendo quindi lasciare la mia carica a partire dal 31 dicembre 2018.

Ringrazio di cuore la mia sezione, che allora aveva appoggiato la mia candidatura, l'associazione cantonale che mi ha dato fiducia e tutti quelli che sono venuti dopo. Il mio grande grazie va anche ai formatori per le loro competenze come pure a chi da sempre collabora dietro le quinte e ha contribuito al funzionamento senza intoppi di molti e molti corsi.

Il mio ruolo di istruttore mi ha dato molte gioie. Anche se ci sono stati periodi difficili, nella mia memoria restano impressi soprattutto i moltissimi momenti belli. A chi mi ha aiutato e a tutte le persone che si dedicano al movimento samaritano, auguro di cuore molte soddisfazioni, delle serene festività natalizie e molta, molta salute.

**GÉRARD HELLER**

Associazione cantonale Neuchâtel



### Contatto:

Redazione «oggi samaritani»  
Casella postale 4601 Olten  
redazione@samaritani.ch

Più concisa e succinta sarà la vostra lettera, maggiori saranno le possibilità che venga pubblicata. La Redazione si riserva il diritto di abbreviare delle lettere o di non pubblicarle. Mandate le vostre lettere per e-mail o per posta all'indirizzo della Redazione.



## SGUARDO AL 2019

Nei prossimi numeri del nuovo anno, la rivista federativa «oggi samaritani» si dedicherà anche ai bambini e ai giovani. La tua sezione è particolarmente impegnata in questo senso o sta pianificando un evento speciale nella vostra regione? O avete una domanda specifica su questa tematica? Allora scrivetececi all'indirizzo [redazione@samaritani.ch](mailto:redazione@samaritani.ch).

### SIAMO TUTT'ORECCHI

Avete un'idea originale per un'esercitazione o su come si possa fare in modo diverso? Comunicatecelo e condividetelo con noi. State prevedendo una collaborazione con altre organizzazioni, istituzioni o comunità di interesse sociale? Siamo tutt'orecchi!

Pubblichiamo volentieri eventi e manifestazioni del mondo samaritano e vi accompagnamo pure nei contatti e nelle relazioni con i mass media. L'unica condizione: dobbiamo sapere del vostro evento. Scriveteci dunque e contribuite a far conoscere e a divulgare il lavoro dei samaritani.

## CRUCIVERBA : SOLUZIONE DELLA P. 27

	P	J		T		E		C	A		K						
	I	O	N	I	O		S	T	R	A	M	P	A	L	A	T	O
S	E	R	A		R		A	R	D	U	O		R		S	O	R
	T	D		A	B	A	T	I		T		A	L	P	I	N	I
	R	A	S	T	A		T		N	E	I	N		O	N	O	
C	I	N		L		G	O	B	E	L	I	N			A		U
	S		M	E	S	I		U	S	A		U	L	T	R	A	S
	C	R	A	T	E	R	I		S	T	R	I	N	G	A	T	O
	O	S	T	I		O	G	L	I	O							

### SCAMBIO

Organisation de sauvetage de la CRS  
Rettungsorganisation des SRK  
Organizzazione di salvataggio della CRS

**Croix-Rouge suisse**  
**Schweizerisches Rotes Kreuz**  
**Croce Rossa Svizzera**



**S+** **samaritani**

Federazione svizzera dei samaritani  
Martin-Disteli-Strasse 27  
4601 Olten

[www.samaritani.ch](http://www.samaritani.ch)